Anno XLIV - N. 32. 116.ª settimana della Guerra d'Italia. Milano - 12 Agosto 1917.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Anno, L. 40 (Estero, Fr. 55 in oro); Sem., L. 22 (Estero, Fr. 28 in oro); Trim., L. 12 (Estero, Fr. 15 in oro). Nel Regno, UNA LIRA il numero (Est., Fr. 1,20).

TRANSATLANTICA ITALIANA
GENOVA
SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE — Capitale L. 30.000.000
Emesso e versato L. 20.500.000
SERVIZIO CELERE POSTALE
fra l'ITALIA e le AMERICHE
COI PIROSCAFI
DANTE ALIGHIERI e GIUSEPPE VERDI
I più grandi della Marina Italiana.
(Dislocamento 16.000 Tonnellate - Velocità 18 miglia)
Nuovissimi, entrati in servizio questo anno.
TRAVERSATA DELL'ATLANTICO IN 9 GIORNI
Trattamento e Servizio di Lusso Tipo Grand Hôtel
Viaggi alternati coi rinomati Piroscafi
CAVOUR E GARIBALDI
Telegrafo Marconi ultrapotente
Per informazioni sulle partenze e per l'acquisto dei biglietti di passaggio; rivolgersi ai seguenti Uffici della Società nel Regno: Firenze: Via Porta Rossa n. 11. - Genova, alla Sede della Società, Via Balbi, 40. - Milano: Galleria Vitt. Eman., angolo Piazza della Scala - Torino, Piazza Paleocapa, angolo via XX Settembre - Roma: Piaz. a Barberini, 11. - Napoli: Via Guglielmo Sanfelice, 8. Messina: Via Vincenzo d'Amore, 19. - Palermo: Piazza Marina, 1-5.

Il Romanzo di Scampolo di Daria Mascolini. L. 4. Vaglia ai Fili Treves, Milano.

La migliore della CAFFETTIERE EXPRES
senza alcuna guarnizione in gomma (brevettata)
SI TROVA IN TUTTI I PRIMARI NEGOZI
Ingrosso presso la Ditta fabbricante
FIELI & SILVIO SANTINI - FERRARA

La FOSFATINA FALIÈRES
associata al latte è l'alimento più gradevole ed il più raccomandato per i bambini, sopratutto all'epoca dello slattamento e durante il periodo della crescenza. Essa facilita la dentizione ed assicura la buona formazione delle ossa, previene ed arresta la diarrea così micidiale nei bambini sopratutto durante la stagione calda.
Diffidare delle imitazioni.
IN TUTTE LE FARMACIE. — PARIS, 6, RUE DE LA TACHERIE.

PER LO SVILUPPO E LA CONSERVAZIONE DEI CAPELLI E DELLA BARBA
USATE SOLO
CHININA MIGONE
SI VENDE DA MIGONE & C. PROFUMIERI - MILANO - VIA GREPPI
E DA TUTTI I FARMACISTI, PROFUMIERI, DROGHIERI E CHINCAGLIERI

EUSTOMATICUS
DENTIFRICI INCOMPARABILI
del Dottor ALFONSO MILANI
in Polvere - Pasta - Elixir
Chiederli nei principali negozi.
Società Dottor A. MILANI & C., Verona.

IL SANDALO SAVARESSE
Grande rimedio inglese in tutte le malattie urinarie. Prescritto da principali medici inglesi. Può ora ottenersi presso tutti i farmacisti italiani
PREZZO L. 6 50 LA SCATOLA.

GUARIGIONE PRONTA E SICURA
DELLE MALATTIE DEL SANGUE E DEI NERVI
MEDIANTE L'INSUPERABILE RIMEDIO DI FAMA MONDIALE
IPERBIOTINA MALESCI
INSCRITTA NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA.
Una bottiglia - franco di porto contro cartolina vaglia di L. 5 - basterà a convincere gl'increduli a completare la cura indispensabile per la salute. Gratis consulti e opuscoli. Prof. MALESCI, Firenze.

POLVERE IGIENICA
PER LAVARSI
del Dottor Alfonso Milani
Squisitamente profumata. Uso piacevole. Lascia la pelle fresca e vellutata e di uno splendore ammirabile. Procura la più
Perfetta BELLEZZA e SANITÀ della PELLE
CHIEDERLA NEI PRINCIPALI NEGOZI
Società Dott. A. MILANI & C., Verona.

VINO DI CHINA ferruginoso SERRAVALLO
Raccomandato da Autorità Mediche di tutto il Mondo
TONICO-RICOSTITUENTE
ECCITA L'APPETITO
RINVIGORISCE L'ORGANISMO
SQUISITO SAPORE
Bottiglia da 1/4 litro £ 1.75
1/2 " " 3.
1 " " 5.
J. SERRAVALLO TRIESTE

GLI STATI UNITI, di VICO MANTEGAZZA. Con 88 incisioni fuori testo: L. 5.
DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 12.

È uscito il 5.° migliaio
NERONE
Tragedia in 5 atti di
ARRIGO BOITO
CINQUE LIRE.

LA FIGLIA DEL RE
romanzo di
A. G. BARRILI
Nuova edizione economica
UNA LIRA.

LA FUGA
ROMANZO DI
ROSSO DI SAN SECONDO
QUATTRO LIRE.
Commissioni e vaglia agli editori Treves, Via Palermo, 12, Milano.

La vera FLORELINE
Tintura inglese delle capigliature eleganti
Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, li ornamento e la bellezza naturale. Agisce gradatamente e non sporca mai, non macchia la pelle, ed è facile l'applicazione.
Bottiglia lire 3,50 (porzione lire 4,50).
FLORELINE deposito n. 1 Farm. dell'Ist. BOGGI, Via Berthollet, 11

PHILIPS
Lampade "Mezzo-Watt"
per la illuminazione delle strade, piazze, dei magazzini, officine, stazioni ferroviarie, cantieri abitazioni ecc.
Usate esclusivamente Lampade Philips
FABRICAZIONE OLANDESE
Stabilimenti ad Eindhoven (Olanda)

GOTTA
Nessun rimedio, conosciuto fino ad oggi per combattere la GOTTA ed il REUMATISMO ha dato risultati eguali a quelli ottenuti dal
Liquore del Dr Laville
È il più sicuro rimedio, adoperato da più di mezzo secolo, con un successo che non è mai stato smentito.
COMAR & Cie PARIGI
Deposito generale presso E. GUIEU
MILANO - Via Carlo Goldoni, 23
VENDESI IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE.
REUMATISMI

FIAT
Agli innumerevoli suoi titoli d'onore aggiunge quello di veicolo dell'esercito italiano.

ITALSOMATOSE (Ergòse F. L.)
ALIMENTO RICOSTITUENTE IDEALE DEGLI STOMACHI DEBOLI E DEGLI ORGANISMI DEPERITI — Fabbrica Lombarda di Prodotti Chimici - Milano

116.ª settimana della Guerra d'Italia.

Il magnifico raid dei nostri aviatori sul grande arsenale nemico: Il bombardamento di Pola. — Il gen. Cesare Ricotti Magnani. — Gorizia nostra: Nel primo anniversario della conquista (2 inc.). — Reduci dal bombardamento di Pola. — Il maggiore Ernesto La Polla, comandante la squadra aerea di bombardamento. — La nostra guerra: Gli obiettivi militari del fuoco nemico: San Pietro di Gorizia e l'esterno della chiesa. Interno della chiesa di San Pietro di Gorizia. Nel cimitero di Gorizia: L'enorme buca scavata fra le tombe da un 305 austriaco (3 inc.). — La guerra europea: Sul fronte orientale: Le località evacuate dai russi. La lotta in Galizia. Posti avanzati bulgari alla frontiera della Bessarabia, in mezzo alle paludi. La controffensiva in Galizia. Il gen. Falkenhayn, l'invasore della Rumania, attualmente in Palestina, passa in rivista a Gerusalemme le truppe tedesche. La controffensiva austro-tedesca in Galizia (8 inc.). — L'Istituto Medio Dante Alighieri a San Paolo del Brasile (15 inc.). — L'offensiva inglese nelle Fiandre. — Uomini e cose del giorno: S. M. Sowapa Pongsì, madre dell'attuale re del Siam. S. M. Maha Vajiravudh Phra Mongkut Chao, re del Siam. L'omaggio russo a Garibaldi sul Gianicolo. Curiose incrostazioni di conchiglie su una mina austriaca ripescata a Grado. Documenti della romanità nelle terre redente. Le truppe americane passate in rivista a Nuova York. La toilette del giorno (6 inc.). — Il tenente G. Rusca, decorato con medaglia d'oro.

Nel testo: Rassegna finanziaria. — Intermezzi, del Nobiluomo Vidal. — Dal fronte: Approdi dal cielo, di Antonio Baldini. — L'Istituto Medio Dante Alighieri a San Paolo del Brasile, con 15 inc., di Il Corrispondente. — Diario della guerra d'Italia. — La Gherardesca, novella di Alessandro Varaldo.

SCACCHI.

Problema N. 2562
del Tenente R. Gevers.
(Esercito belga, in Francia.)

NERO. (12 PEZZI.)

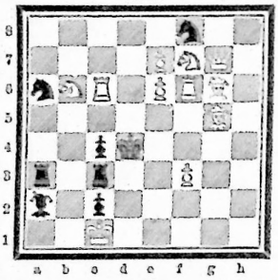
BIANCO. (11 PEZZI.)

Il Bianco, col tratto, dà sc. m. in due mosse.

SCACCHI.

Problema N. 2563
del Signor G. W. Chandler.

NERO. (6 PEZZI.)



BIANCO. (11 PEZZI.)

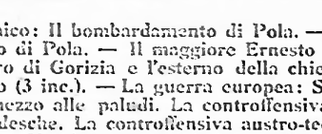
Il Bianco, col tratto, dà sc. m. in due mosse.

Dirigere le soluzioni alla *Sezione Scacchi dell'Illustrazione Italiana*, in Milano, Via Lanzone, 18.

Il *Good Companion Chess Problem Club* pubblica un fascicolo speciale, riccamente illustrato, in onore dei giovani problemisti Arnaldo Ellerman di Buenos Aires, e Giorgio Guidelli di Laveno.

Il fascicolo contiene ventisette fra i migliori problemi di Ellerman e trenta di Guidelli, una splendida prefazione critica di Frank Janet, nella quale sono acutamente analizzate le tendenze del moderno problema in due mosse, e interessanti note dei due giovani campioni, coi quali ci felicitiamo vivamente per l'onore tributato ai loro meriti.

L'*Illustrazione Italiana*, che ebbe il piacere di far conoscere i primi lavori del Guidelli, è lieta di veder riportato nella nuova raccolta il suo N. 2018, pubblicato il 1.° giugno 1913.



CORRISPONDENZA.

Sig. M. Z., Rassi. — Ci duole di non poter pubblicare il suo problema in tre, gracioso ma troppo facile.

Sig. Ing. P. C., Napoli. — Esamineremo con piacere i problemi diretti. Per le bizzarrie non abbiamo nè tempo, nè spazio. Il N. 2557 è esatto, guardi meglio.

Sig. E. M., 34 Div. Z. di G. — In Italia abbiamo due ottimi Manuali, quello di Carlo Salvioli, edito a Livorno da R. Giusti, e quello di Luigi Miliani, edito a Milano da U. Hoepli.

Sig. L. E., Z. di G. — Vediamo con piacere che gli scacchi sono coltivati anche dove si combatte. Noi non ci occupiamo di problemi alla vinciperdi, ci mandi dei buoni problemi diretti.

Cap. P. B., R. N., Sardegna. — Grazie. Prendiamo nota della promessa.

☞ Per quanto riguarda i giuochi, eccetto per gli scacchi, indirizzare alla Sezione Giuochi dell'Illustrazione Italiana, *Via Palermo, 12, Milano.*

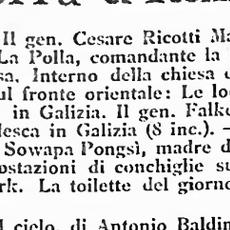
Grittografia Mnemonica Dantesca. (2)

(Paradiso)

UNGHERESI.

Carlo Galeno Costi.

Parole a esagono.



1) Sacra culla ad Apollo e a Diana fui
E ad altro il nome mio la storia effonde.
2) Celebri, ricordiam Lutazio nui,
Che Cartago sconfisse in seno all'onde.
3) Fra la celestia son che in ciel riluce,
Saturnia figlia e di Ceùs titano.
4) Ebbi padre Endecon, fui capo truce,
Distruggitore dell'Imper Romano.
5) Ho vita dalle fonti del pensiero
E dalle larve d'un orribil sogno.
6) Della terra son figlio lusinghiero
E il colono mi pianta a suo bisogno.
7) M'ospita il mar, segnacol tempestoso,
E tetro infurio col fatal maroso.

Carlo Galeno Costi.

Incastro.

(*A un critico vancio.*)

To'l dico e lo ripeto a frasi fatte
E, se non ti bastasse, lo assicuro,
Perchè quel tuo cervello è come il muro
Donde ritorna l'acqua in cui disbatte.
Io, come te, non tengo un nome oscuro
E da gran pezza me n'uscii di latte;
Con istolta albagia tu serbi intatto
Le fasce della balia e del tuo nuro.
Tu traggi il *cor* del vivere civile
Dall'*inter* della penna paroloja,
Che il *latt* tien nel tuo pensier scurrile;
Io dal lavor, che stenti o bene appaja:
Quindi, qual che tu sia, cretino, o vile,
No, non mi tocca la tua bassa baja!

Carlo Galeno Costi.

Scarto di sillaba. (13-11)

Passava pria su lei la gioja ardente
Come del sole, rutilante o viva;
Polleroma così, fresca e ridente
All'occhio esteta, all'imaginativa.
Ma l'impronta del tempo al grigio colo
Dell'umidor, la veste impallidì
Ed una scialba larva restò solo
Di lei sì bella un dì!
Di lei, di lei modestamente piena
Di vanto glorioso e di colori,
Per la memoria che ti diò serena
D'eroismi compiuti e di lavori.
Povero emblema! Lascia pur che l'orma
Passi su lei del tempo e dell'età,
Più logoro saran freschezza e forma
E più risplenderà!

Carlo Galeno Costi.

Sciarada.

TESORI.

Quando veggo il *primier*, m'appare immenso
Della natura il magico tesor
In un trionfo di profumi, e penso:
"Son nell'Olimpo d'ogni bel tesor!..."
Quando veggo il *final* o tanto eletta
La potenza mi par del Creator,
Penso, tra il verde smalto e l'onda schietta;
"O poesia d'ogni sublime amor!..."
E quand'odo l'*inter*, rapito sento
In un soave misticismo il cuor,
Piego i ginocchi e mormoro contento:
"In Te, Dio degli umani, io credo ancor!..."

Carlo Galeno Costi.

Spiegazione dei Giuochi del N. 31.

SCIARADA: SUCCIO-LE.

ENIGMA: IL DITALE.

È USCITO:

ADA NEGRI

LE SOLITARIE

LETTERA APERTA (Prefazione). - IL POSTO DEI VECCHI. - NELLA NEBBIA. - UNA SERVA. - LA PROMESSA. - ANIMA BIANCA. - GLI ADOLESCENTI. - IL CRIMINE. - IL INCONTRO. - L'ALTRA VITA. — *LE COTTEGIONI:* UN RIMORSO. - UNA GELOSIA. - L'ASSOLUTO. - CLARA WALZER. - STORIA DI UNA TACITURNA. - L'APPUNTAMENTO. - VOLONTARIA - *MATER ADMIRABILIS.* - IL DENARO.

Un elegante volume in-16, di 344 pagine: CINQUE LIRE.

È uscito il 4.° migliaio

I Colloqui

LIRICHE DI

Guido Gozzano

Volume in-8, in carta di lusso, con copertina dis. da L. BIRTOLDI:

Quattro Lire.

G. RAGUSA-MOLETI

Miniature e Filigrane, illustr. da ED. XIMENES, edizione bijou . . . L. 3 —

Memorie ed Acqueforti, edizione bijou . . . 4 —

Sono poemetti in prosa, pieni di arguzia e di *humour*. Un po' scapigliati, ma toccati con grande nobiltà e con arte squisita. Erano un po' dimenticati; la prematura perdita del delicato scrittore siciliano li farà ricercare.

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 12, E GALLERIA VITTORIO EMANUELE, 64-66-68.

Stampato su carta della SOCIETÀ ANONIMA TENSI, Milano FABBRICANTE DI CARTE E LASTRE PER FOTOGRAFIA E RADIOGRAFIA

URODONAL

pulisce il Rene

Reumatismo
Gotta
Renella
Calcoli
Uricemia
Artritismo

URODONAL realizza un vero salasso urico (acido urico, urati ed ossalati).

L'URODONAL lava il fegato e le articolazioni, dissolve l'acido urico, attiva la nutrizione ed ossida i grassi.

GIUDIZIO MEDICO:

« Confermo nuovamente i risultati ottimi ottenuti coll'URODONAL, sia cogli esperimenti già da tempo fatti nel Civico Ospedale, sia per il ripetuto uso nella mia pratica privata, su me stesso, ed anche su qualche membro della mia famiglia, sempre più ho dovuto convincermi della bontà di questo preparato nel combattere la diatesi urica ».

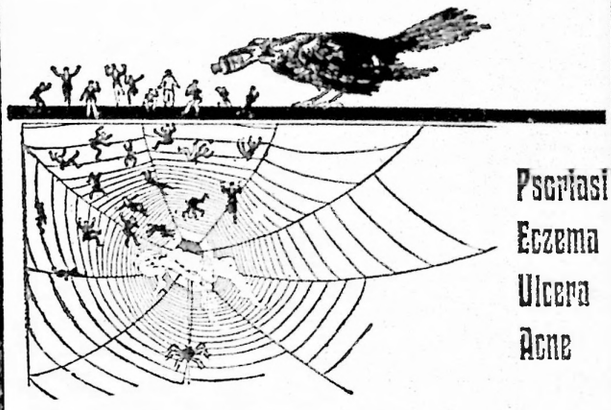
Prof. Dott. A. BAGLIANI, Medico Ordinario nel Civico Ospedale di VIGEVANO.

Il flacone L. 7,50, franco L. 7,80. Tassa di bollo in più. Non trovando l'URODONAL nella vostra farmacia rivolgetevi agli Stab. CHATELAIN, Via C. Morrone, 26, MILANO.

Invio gratuito di opuscoli a richiesta.

VAMIANINE

Rappresenta la miglior Cura moderna per le Malattie Celtiche e della pelle



Psoriasi
Eczema
Ulcera
Acne

VAMIANINE, vincitrice del ragno malefico.

GIUDIZI DEI MEDICI:

« Ad un ammalato con intolleranza pei preparati ferruginosi mercuriali che non voleva sottoporsi ai Neosalvarsan per iniezioni endovenose somministrai la VAMIANINE. Questo nuovo preparato mostrasi sollecitamente efficace nelle manifestazioni cutanee da lue celtica ».

Prof. U. O. MARRI, Specialista malattie celtiche e della pelle. - MILANO.

« La vostra VAMIANINE mandatami dietro richiesta mi ha corrisposto meravigliosamente in un caso di residui luetici ribelli alla cura mista jodio-mercuriale.

« Anzi io la ordinerò spesso in simili casi ».

Dott. TITO ANGELINI
COLLE DI COMPITO (Lucca).

Il flacone L. 11,50, franco L. 11,75. Tassa di bollo in più. Non trovando la VAMIANINE nella vostra farmacia rivolgetevi agli Stab. CHATELAIN, Via C. Morrone, 26, MILANO.

Inviami gratis e franco il libro la "Farmacodinamia" della Vamianine del Prof. De Lezinier, Direttore dell'ospedale Celtico di Marsiglia.

JUBOL

realizza la sola medicazione razionale dell'intestino.

Meteorismo
Stitichezza
Emicrania
Vertigini
Enterite
Acidità

Deterge l'intestino come una spugnatura. Evita l'Appendicite e l'Enterite. Impedisce l'eccessiva corpulenza.

Ecco dove porta l'abuso dei purganti!

GIUDIZI DEI MEDICI:

« Curando bene il ricambio coll'aiuto del JUBOL l'intestino si riduce ed i pazienti ebbero quel benefizio che invano cercavano in altri lassativi che per lo più avevano un'azione effimera ».

Comm. Dott. Martini
Medico dell'Ospedale San Luigi, TORINO.

« Da vario tempo faccio prendere ai miei ammalati di coprostasi abituale il JUBOL e ne traggono moltissimo vantaggio ».

Dott. VITTORIO ARIETI
Direttore Ospedale Civile, POMARANCE (Pisa).

« Ho avuto dal JUBOL tale esito soddisfacente che da qualche tempo l'ho usato e prescritto in larga misura in tutti i casi di atonia intestinale ottenendone sempre ottimi risultati ».

Dott. CAVATORE G.
Medico Chirurgo, CAVRIANA (Mantova).

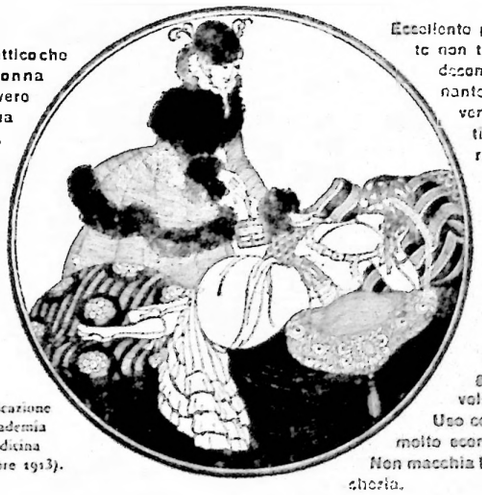
La scatola L. 5,50, franco L. 5,75. Tassa di bollo in più. Non trovando il JUBOL nella vostra farmacia rivolgetevi agli Stab. CHATELAIN, Via C. Morrone, 26, MILANO.

Opuscoli e scatoletta campione gratis a richiesta.

GYRALDOSE

per l'igiene intima della donna

L'antisettico che ogni donna deve avere sulla sua toeletta.



Eccellente prodotto non tossico, decongestionante, risolvente, antileucorroico cicatrizzante.

Odore gradevolissimo. Uso continuo molto economico. Non macchia la biancheria.

Comunicazione all'Accademia di Medicina (14 ottobre 1913).

— Con questa scatola di Gyraldose, mia cara, non avrai più nè malesseri nè fastidi.

GIUDIZI DEI MEDICI:

« La GYRALDOSE, la cui fama mondiale si accresce ogni giorno, non ha rivali: al confronto di essa non reggono tutti i prodotti già esistenti o fin oggi suggeriti. E difatti è impossibile di trovare un'associazione di agenti terapeutici tanto completa e tanto razionale ».

Dott. DAGUE
della Facoltà Medica di Bordeaux.

« Efficace e d'uso gradito risulta la GYRALDOSE nelle affezioni infiammatorie dei genitali femminili ».

Prof. Dott. G. SALMOTTO
Medico Primario
dell'Ospedale Civile S. Lazzaro, Torino.

« Nelle metriti la GYRALDOSE mi ha dato sempre risultati molto soddisfacenti ».

Dott. A. BAGLIANI
Medico Ordinario del Civico Ospedale, Vigevano.

La scatola L. 5,50, franco L. 5,80. Tassa di bollo in più. Non trovando la GYRALDOSE nella vostra farmacia rivolgetevi agli Stab. CHATELAIN, Via C. Morrone, 26, MILANO.

Invio gratuito di campioni e letteratura a richiesta.

RASSEGNA FINANZIARIA.

Guerra e finanza.

I successi delle armi russe, che tante speranze avevano accese nella prima quindicina di luglio, sono rintuzzati in questi giorni. Ma la forza combattiva che dimostrano le armate romene cui notevoli forze russe si affratellano e la instaurazione della dittatura di Kerensky, che avrà mano ferma per coordinare le immense energie della grande nazione slava verso la mèta comune, fanno sì che ai mercati finanziari degli Stati Alleati dell'Intesa non deriva preoccupazione alcuna. Anzi, la fiducia li domina, ispirata dai grandi propositi americani e dai primi fatti dell'intervento degli Stati Uniti, ispirata dalle speranze nella nuova situazione balcanica, dalla certezza del successo che il cannone sul fronte di Francia sta preparando al giovine esercito inglese ed ai veterani della Marna.

Per la Germania l'orizzonte è ormai minaccioso. Politicamente essa ha perduto il primato universale: il suo esercito assottigliato e stanco non è il più forte e dalle sue fila dilegua la tradizione del 1870. Essa ha compromesso il suo impero coloniale e le speranze su di esso concepite: ha perduto le regioni sulle quali aveva imposto il protettorato, vede ogni giorno sfuggire dalla sua influenza zone e Stati in cui s'era creati interessi cospicui. Gli Stati Uniti ed il Brasile le sfuggirono ieri: Argentina e Cile, Siam e Cina oggi annullano tutto il paziente lavoro di penetrazione che i tedeschi in lunghi decenni avevano svolto. La sua flotta è prigioniera del nemico, dei neutri che le diventano nemici o si consuma ne' suoi porti bloccati. Essa ha perduto la sua potenza finanziaria. La sua fortuna si volatilizza al fuoco della guerra.

Tale è il quadro della situazione odierna della Germania. E dalla visione di esso i mercati finanziari dell'Intesa traggono la loro grande fermezza, anche se gli affari non sono molto attivi.

La difesa dei bilanci.

Gli Stati alleati dell'Intesa, anche preoccupandosi dei propri bilanci, non dubitano punto di potere attingere danaro, per tutti i loro bisogni, dai loro contribuenti e risparmiatori. Certamente dopo la guerra la matassa finanziaria sarà enorme, ma sarà possibile svolgerla quando l'operazione dello sgrovigliamento sarà assistita dai grandi Stati produttori e più ricchi del mondo: l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

È di grande importanza, per l'andamento della vita economica, il problema dei gravi oneri derivanti dalla guerra agli Stati. Ed è interessante sapere come gli altri belligeranti si volgono a fronteggiare tali spese o meglio a provvedere per gli interessi degli enormi debiti incontrati.

Il governo di Francia — prima di emettere il nuovo grandioso prestito — per aumentare le entrate dello Stato ha inasprito le antiche tasse e ne ha creato di nuove. E la tassa sui profitti eccezionali di guerra fu portata a percentuali varianti dal 50 all'80 per cento.

In Inghilterra la tassa sui benefici di guerra viene elevata all'85 per cento. Il pagamento dei debiti per ragioni di commercio, tra industriali e commercianti, sarà colpito da una tassa dell'uno per mille. Le spese di famiglia saranno soggette ad imposta del 5 per cento e del 10 per cento quando siano voluttuarie.

Pesi gravosi aspettano i contribuenti d'ogni paese: è la conseguenza inevitabile dell'immenso sforzo bellico di tutti. Lo studio degli economisti e la preoccupazione dei Governi dovranno dirigersi alla applicazione di tributi che non rendano sterili le iniziative e non intralcino lo sviluppo di cui agricoltura industria e commercio sono capaci.

*

Per le nostre finanze sono state confortanti le ultime dichiarazioni dell'onorevole Carcano, ministro del Tesoro, alla Camera in seduta dell'11 luglio. « Noi potremo — egli ha detto — sia pure con sacrificio, superare tutte le difficoltà, in attesa della pace vittoriosa ». E soggiunse che « sono già assicurate maggiori entrate bastanti a coprire gli oneri di debiti nuovi per parecchi miliardi ».

Semplice e chiaro.

E, del resto, convinzione salda di tutti gli italiani che il nostro paese potrà fortemente affrontare la situazione e provvedere al servizio dei debiti attuando meglio, nella pace, una politica che secondi tutta la produzione nazionale.

Alle Borse italiane.

In questo momento esiste un vivace contrasto tra la calma dei mercati esteri e la effervescenza delle nostre borse, nelle quali si è meglio definita la tendenza speculativa a promuovere una campagna all'aumento, basandosi sull'ottimo andamento attuale di quasi tutte le nostre industrie e profittando dell'abbondanza del danaro contante.

Le file dei rialzisti sono ora ben salde e la corrente speculativa trascina pure il pubblico. Indubbiamente molti titoli meritavano una migliore valutazione in rapporto alla migliore valutazione di ogni altra cosa ed al rinvilimento della carta moneta. E per altro sempre da augurarsi che il mercato tenga presente il momento anormale che attraversiamo ed i gravi problemi che si prospettano pel dopo guerra.

*

La Rendita non fu oggetto di molti affari, ma il suo prezzo ebbe buon sostegno. Da L. 80,48 a principio di mese, dopo avere staccato la cedola semestrale, passò a 80,62. Analoga fermezza ebbero tutti i valori di Stato ed a reddito fisso.

*

Per i titoli bancari e industriali si registrano sensibili progressi delle quotazioni. Ai più alti prezzi non si pervenne con moto costante: balzi e reazioni dovuti agli interventi speculativi, agli acquisti affrettati, alle vendite ed ai realizzi, si susseguirono; ma l'indirizzo agli aumenti fu sempre palese.

I valori rappresentanti i nostri maggiori Istituti di Credito ebbero un notevole sbalzo di prezzo. La Banca d'Italia da 1303 passò a 1333, la Banca Commerciale da 705 a 742, il Credito Italiano da 574 a 584, la Banca Ital. di Sconto da 536 a 543, il Banco di Roma da 38 a 40. Tutte le Banche in quest'ora realizzano utili eccezionali per le condizioni estremamente favorevoli alle quali possono avere danaro abbondante per le proprie operazioni. Si dice che all'ultima riunione del Consiglio Superiore della Banca d'Italia, siano stati comunicati i risultati più che ottimi del primo semestre di quest'anno, risultati che sarebbero di gran lunga superiori a quelli dello stesso periodo del 1916.

La Navigazione Generale Italiana fu oggetto della più viva considerazione dell'alta finanza. Questa cospicua azienda che riassume, si può dire, quasi tutta la nostra storia marinara da quando il vapore mosse le navi (non trae essa le origini dai primi vapori di Rubattino?), è oggi il fulcro di tutte le iniziative, il nucleo di tutte le combinazioni per assicurare all'Italia le navi che sotto la sua bandiera possano bastare al suo traffico di là dai mari. Indubbiamente l'opera del Governo è vigile a favore della navigazione: ed i nostri più ricchi armatori dimostrano di sentirsi secondati. Si parla di fusione od assorbimento della Società Nazionale di Navigazione e della Transatlantica Italiana. E si accenna alla combinazione tra la Società Italia — che appartiene quasi interamente alla Navigazione Generale — e le Società Peirce-Line e Sicula-Americana. Queste combinazioni sarebbero l'inizio di un saldo e vasto programma di raggruppamento di forze navali. Intanto, fin da ora, la flotta del gruppo Rubattino (Navig. Gen. It.), sarebbe accresciuta da un buon numero di cargo-boats e transatlantici, tra i quali, diversi modernissimi.

Il gruppo dei valori tessili — si rileva dalle quotazioni segnate nel tabellino — non fu trascurato dal movimento aumentista. E con esso, quello dei valori elettrici, dei titoli dello zucchero, le Distillerie, l'Unione Concimi.

Intorno alle Terni, animatissima fu l'azione speculativa, che dopo alterna vicenda di sbalzi e di depressioni, le portò da 1382 a 1431. E con passione ancora il mercato si occupò dei valori dell'automobile, tutti notevolmente migliorati di prezzo. Fiat da 452 a 502, Spa da 241 a 278, Bianchi da 144 a 159, Isotta e Fraschini da 99,50 a 125. Corre voce di grosse ordinazioni di materiale d'aviazione venute a queste aziende dagli Stati Uniti.

È senza dubbio un'industria di grande avvenire quella dell'automobile e dell'aeroplano: e le aziende italiane sono ormai forti di capitali e di esperienza e vanno largamente lodate per la eccellenza delle macchine che costruiscono. Senza dubbio formano esse uno dei gruppi industriali la cui attività sarà tra le più fortunate in patria e nei mercati del mondo.

*

La cronaca, in queste brevi note finanziarie, si completa collo specchietto seguente in cui si raffrontano i prezzi dei valori a fine giugno e a fine luglio:

VALORI.	PREZZI 30 giugno	PREZZI 28 luglio.
Banca d'Italia	1303	1333
Banca Comm. Ital.	705	742
Credito Italiano	574	584
Banca Ital. di Sconto	536	543
Banco di Roma	37,50	40
Ferrovie Meridionali	438	425,50
» Mediterranee	183,50	186
» Veneto Sec.	187	193
Navigazione Gen. Ital.	617,50	684
Lanificio Rossi	1310	1340
Lin. Canap. Nazionale	259,50	267
Lan. Naz. Targetti	200	200
Coton. Cantoni	470	475
» Veneziano	69,50	78
» Valseriano	240	255
» Furter	90	95
» Turati	195	190
» Valle Ticino	107	100 ex
» Unione Manif.	125	126
Man. Rossari e Varzi	388	385
Tessuti Stampati	235,50	258,50
Manifattura Tosi	143	149
Tessit. ser. Bernasconi	92	101
Cascami seta	408	407
Acciaierie di Terni	1382	1451
Siderurgica di Savona	339	348
Elba	320	315
Ferriere Italiane	242	247,50
Ansaldo	327	334
Miani Silvestri	117,50	121
Officina Breda	382 ex	389
Off. Meccaniche Ital.	54,50	58
Miniere Montecatini	146	145
Zolfi Trezza-Albani	148	147
Metallurgica Italiana	150,50	156
Autom. Fiat	452	502
» Spa	241	278
» Bianchi	144,50	159,50
» Isotta Frasch.	99,50	125
Off. S. S. Giov. (Cam).	106	116
Offic. Elettr. Genovesi	296	301
Edison	540,50	564
Vizzola	839	853
Elettrica Conti	353	358
» Bresciana	112	116
Marconi	106	104
Unione Concimi	135	145,50
Distillerie Italiane	115	130
Raffineria Lig. Lomb.	328	342
Industria Zuccheri	266 ex	285
Zucch. Gulinelli	101	110
Eridania	594	623
Molini Alta Italia	220	218
Esp. Italo-Americana	256	255
Dell'Acqua (esport.)	158,50	165,50
Cer. Richard-Ginori	232	230

Milano, 30 luglio 1917. *p. g.*

BANCA ITALIANA DI SCONTO

SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE L. 115.000.000 - VERSATO 91.181.200 - RISERVA 4.000.000.

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE: **ROMA** - 17, VIA IN LUCINA, 4, PIAZZA IN LUCINA

Filiali: Abbiategrasso - Acqui - Adria - Alessandria - Ancona - Aquila - Asti - Biella - Bologna - Busto Arsizio - Cantù - Carate Brianza - Caserta - Catania - Chieri - Como - Cremona - Cuneo - Empoli - Erba - Ferrara - Firenze - Formia - Gallarate - Genova - Isola della Scala - Legnano - Lendinara - Mantova - Massa Superiore - Meda - Melegnano - Milano - Montevarchi - Monza - Mortara - Napoli - Nocera Inferiore - Novi Ligure - Palermo - PARIGI - Piacenza - Pietrasanta - Pinerolo - Pisa - Pistoia - Pontedera - Prato - Reggio Calabria - Rho - Roma - Rovigo - Salerno - Sanremo - Saronno - Schio - Seregno - Spezia - Torino - Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Vicenza - Vigevano - Villafranca Veronese.

SITUAZIONE GENERALE DEI CONTI AL 30 GIUGNO 1917.

ATTIVO.

Azionisti a saldo azioni	L.		23.868.800	—
Numerario in Cassa	»		41.017.599	81
Fondi presso gli Istituti di emissione	»		1.431.044	61
Cedole, Titoli estratti - Valute	»		3.475.026	55
Portafoglio e Buoni del Tesoro	»		420.730.692	11
Conto Riporti	»		45.032.163	61
Titoli di proprietà	»		76.181.245	98
Titoli del Fondo di Previdenza	»		1.966.052	61
Corrispondenti - saldi debitori	»		426.387.741	49
Anticipazioni su titoli	»		3.271.980	16
Debitori per accettazioni	»		19.830.501	34
Conti diversi - saldi debitori	»		8.728.081	03
Esattorie	»		231.417	42
Partecipazioni	»		4.571.956	—
Beni stabili	»		9.234.722	94
Mobilio, Cassette di sicurezza	»		565.837	—
Debitori per avalli	»		49.892.811	64
Conto Titoli: a cauzione servizio	L.	3.875.465 39		
Conto Titoli: presso terzi	»	17.582.822 —		
Conto Titoli: in deposito	»	262.861.270 48		
	L.		284.269.557	87
Spese d'amministrazione e Tasse	»		4.562.620	24
	L.		1.426.053.402	11

CAPITALE SOCIALE.

N. 230.000 Azioni da L. 500	L		115.000.000	—
Riserva ordinaria	»		4.000.000	—
Fondo per deprezzamento Immobili	»		1.086.913	—

PASSIVO.

Azionisti - Conto dividendo	»		424.002	—
Fondo di previdenza per il personale	»		2.176.961	45
Deposito in conto corrente ed a risparmio	L.	206.768.193 20		
Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	12.375.957 70		
	L.		219.144.150	90
Corrispondenti - saldi creditori	»		675.477.870	03
Accettazioni per conto terzi	»		19.830.501	34
Assegni in circolazione	»		24.812.598	37
Conti diversi - saldi creditori	»		29.277.623	92
Avalli per conto terzi	»		49.892.811	64
Conto Titoli: a cauzione servizio	L.	3.875.465 39		
Conto Titoli: presso terzi	»	17.582.822 —		
Conto Titoli: in deposito	»	262.861.270 48		
	L.		284.269.557	87
Avanzo utili Esercizio precedente	»		81.229	28
Utili lordi del corr. Esercizio	»		9.579.271	31
	L.		1.426.053.402	11

L'Amministratore Delegato
A. POGLIANI

Il Contabile Generale
A. COMBE.

I SINDACI
PIETRO ALVINO. - VITTORIO EMANUELE BIANCHI. - EDOARDO BRUNO.
OTTORINO COMETTI. - EMILIO PAOLETTI.

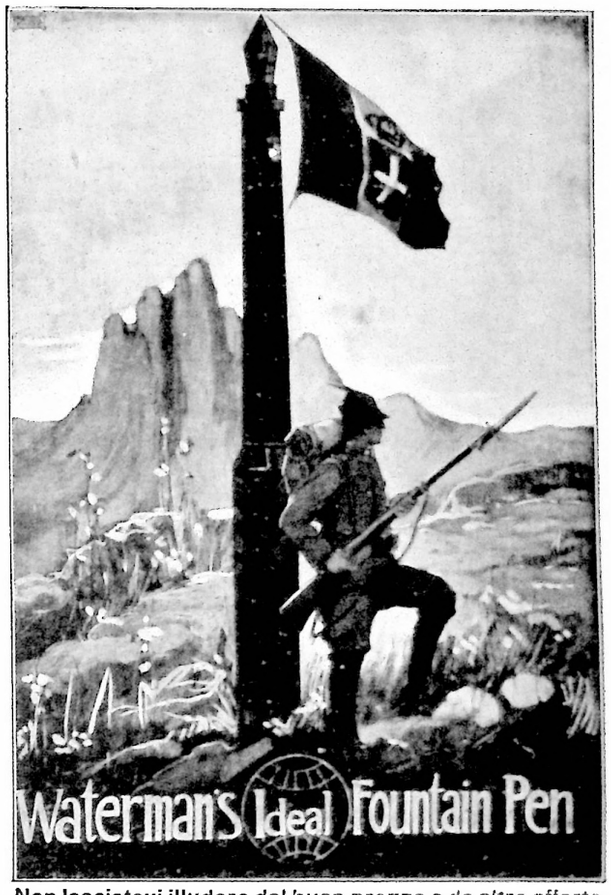
FORNITRICE DELLA CASA DI S. M. IL RE D'ITALIA,
DI S. M. LA REGINA MADRE
E DI S. M. IL RE DEL MONTENEGRO.

Rappresentanza generale per l'Italia
MILANO

UFFICI e MAGAZZINO
Corso Indipendenza, 16 (telefono 80-83)

NEGOZIO, Corso Venezia, 1 (telefono 95-88).

AGENZIE:
TORINO, Via Pietro Micca, 9.
GENOVA, Via XX Settembre, 192 rosso.
VENEZIA, Calle Goldoni, 4487.
BOLOGNA, Via Goito, 5.
ROMA, Via Nazionale, 102.
NAPOLI, Corso Umberto I, 109.
SPEZIA, Via Chiodo, 5.



Non lasciatevi illudere dal buon prezzo o da altre offerte, ma se volete la miglior penna a serbatoio esigete sempre e dovunque la WATERMAN'S IDEAL.

NELLA
INFLUENZA
NELLE
EMICRANIE
NELLE
NEVRALGIE
si ottiene sempre grande sollievo
con qualche Tavoletta di

RHODINE

(acido acetilsalicilico)

delle USINES du RHÔNE

presa in un poco d'acqua

IL TUBO DI 20 TAVOLETTE L. 1,50
IN TUTTE LE FARMACIE

Deposito generale: Cav. AMÉDÉE LAPEYRE
MILANO, 39, Via Carlo Goldoni.

Fabbrica Apparecchi a Riscaldamento Elettrico

F. A. R. E.

per uso domestico, medico e industriale

DI

AMLETO SELVATICO

Termofori elettrici - Ferri da stirare - Bollitori d'ogni sistema da 1/4 a 20 litri - Stufe - Termosifoni - Fornelli - Tegamini - Scaldaletti - Caffettiere - Thiere - Scaldalingerie - Scaldabagni - Termorapidi - Sterilizzatori - Scaldacolla - Saldatori - Stufe industriali.

IMPIANTI INDUSTRIALI COMPLETI

STABILIMENTO e AMMINISTRAZIONE:
MILANO
Via Pietro Maroncelli, N. 24 — Telefono N. 10-619

DEPOSITO per MILANO e LOMBARDIA:
Via Dante, N. 19 — Corso Vitt. Eman. N. 28-29.

DUNLOP

SULLA FRONTE BALCANICA

« Tutti i conducenti di camions qui, preferiscono gomme Dunlop ad ogni altra marca, perchè resistono al grande sforzo a cui sono sottoposte sia per la configurazione montagnosa del paese che per lo stato delle strade costruite in fretta. »

Conducente: . . . . . .
. . . Ambulanza di Campo
. . . Divisione
Salonicco.

DUNLOP: Dalla fronte italiana, dalla Francia e dalle Fiandre, dall'Egitto, dall'Africa Orientale Tedesca ed ora dai Balcani, giungono splendidi rapporti sulle gomme Dunlop. C'è ragione di essere fieri di conoscere che in condizioni di servizio attivo le gomme Dunlop sono state messe alla prova ed hanno dato quel risultato che da loro si attendeva.

UNICA CONCESSIONARIA PER L'ITALIA E COLONIE

SOCIETÀ ITALIANA DUNLOP PER L'INDUSTRIA DELLA GOMMA

ROMA, Viale Castro Pretorio, 116 - Tel. 31-960. Filiali: MILANO e BOLOGNA.

SOCIETÀ NAZIONALE DEL "GRAMMOFONO"

MILANO - Piazza del Duomo (Via Orefici, 2).

"GRAMMOFONI" (Veri originali) A TROMBA INTERNA - MODELLO 1916-17

Le macchine parlanti ideali per la Fronte e le Colonie!

"Grammofono" L. B. B. O. - L. 137.50.

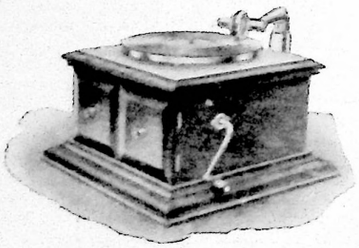
Solido, leggero, di poco volume. Eccellente rendimento acustico. Adatto per piccoli ambienti e per luoghi di difficile accesso, quali accampamenti in montagna e lontane colonie. Dimensioni cm. 29×35×35. Peso netto Kgr. 8. In legno di quercia lucidata.

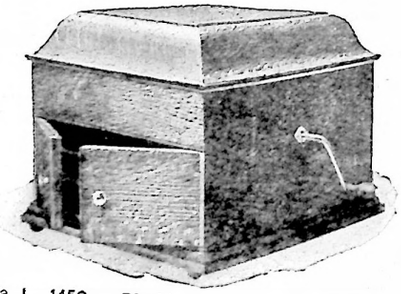
"Grammofono" L. C. A. O. - L. 212.50.

Con tromba interna oscillante (nuovo meraviglioso brevetto). Grande naturalezza di suono e ottimo rendimento acustico. Adatto per **Ospedaletti da Campo, luoghi di convalescenza. Caso del Soldato**, ecc. Due molle. Diaframma "Exhibition". Dimensioni cm. 24×44×44. Peso netto Kgr. 14. In legno di quercia lucidata.

"Grammofono" T. B. A. O. - L. 275.

Elegante, sonoro, tromba interna oscillante (nuovo meraviglioso brevetto). Adatto per **Mense Ufficiali, Navi da guerra**, ecc. Motore a due molle. Diaframma "Exhibition". Braccio acustico a collo riversabile patentato. Dimensioni cm. 34×40×49. Peso netto Kgr. 17.50. In legno di quercia macchiata a lucidatura opaca.





Esigere le celebri Marche "L'Angelo" e "La Voce del Padrone". Strumenti da L. 137.50 a L. 1450. - Dischi da L. 5 a L. 37.50.

In vendita in tutto il Regno e Colonie presso i più accreditati Negozianti del genere e presso il

RIPARTO VENDITA AL DETTAGLIO: "GRAMMOFONO"

MILANO - Galleria Vittorio Emanuele, N. 39 (lato Tommaso Grossi). Telef. 90-31

GRATIS ricchi cataloghi illustrati e supplementi di strumenti e dischi.

116.ª SETTIMANA DELLA GUERRA D'ITALIA

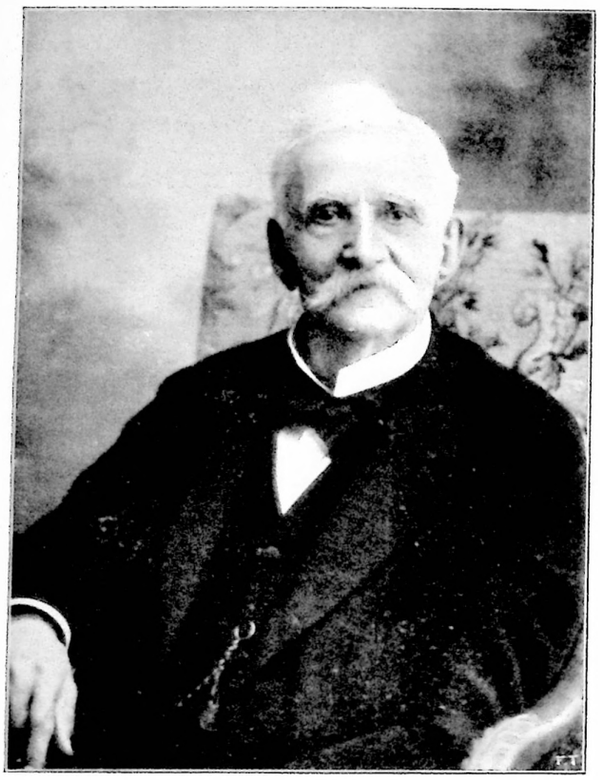
L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Anno XLIV. - N. 32. - 12 Agosto 1917. UNA LIRA il Numero (Estero, fr. 1,30).

Per tutti gli articoli e i disegni è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali.
Copyright by Fratelli Treves, August 12th, 1917.

Il magnifico "raid" dei nostri aviatori sul grande Arsenale nemico: IL BOMBARDAMENTO DI POLA.

L'EQUIPAGGIO DELL'APPARECCHIO CHE VOLÒ PRIMO SU POLA LA NOTTE SUL 3 AGOSTO E LE NOTTI SUCCESSIVE.
Cap. Gabriele d'Annunzio, tenenti Luigi Gori e Maurizio Pagliano; sottoten. G. B. Pratesi.



Il generale CESARE RICOTTI MAGNANI
nato a Borgo Lavezzaro il 30 giugno 1822; morto a Novara il 5 agosto 1917.
(Vedi necrologio a pag. 142).

INTERMEZZI.

Cherenski. - Il regno serbo-croato di là da venire.

Di Cherenski non so che le poche cose che han detto i giornali: che è roso dalla tisi, che i suoi giorni sono contati, che tutta la disperata energia che egli ha impiegata per tener ritta e affastellata la Russia spiombata, squinternata, sfasciantesi da tutte le parti, è quasi l'ultimo sfavillio del lucignolo che si spegne. Ho visto, riprodotto, il suo viso un po' puerile, quel viso di povero effimero che non si matura cogli anni, perchè gli anni son più lenti a logorarlo che la morte a distruggerlo; ho letto qualche suo ardente discorso ai soldati, ho sentita la pena di quel suo voler afferrare e scuotere e strascinare qualche cosa che gli si sfalda e polverizza nel pugno. L'ho visto per un momento unificare, vivificare un esercito discorde, vociferante, arso dal malor civile; e poi a un tratto quando questa forza delle migliaia che era soltanto la sua forza, s'è allentata, è caduta, e alle prime calde vittorie son succeduti l'effuso liquefarsi d'ogni compagine, e la ritirata fiacca e stracca, l'ho visto fuggir via dal potere e dalla capitale, schifato degli uomini, più contento di starsene solo, con la sua malattia, con la sua tosse, col suo tedio dei vili, che di mescolarsi ancora con le folle sciocche che in nome della rivoluzione, che è un'idea divenuta una forza, vogliono che questa forza sia solo fiato di vento che fa girare i grandi mulini delle chiacchiere.

Poi questa Russia più ammalata di lui, ha inseguito con i suoi migliori richiami il tisico fuggitivo. E il nome di Cherenski fu come una invocazione sulle labbra di tutti. I vecchi partiti, le giovani tendenze, gli zaristi e i repubblicani, i conservatori e i rivoluzionari, stanchi di tenzoni, e di bandieruole, e di comitati, e di comizi, si diedero alla ricerca affannosa d'un uomo, e non videro che lui, lui, il moribondo; e lo supplicarono di far quello che pur tutti credevano di saper fare e non san che pochi: comandare.

Ironico destino! Questo rivoluzionario senza voglie di impero, è quasi costretto, per il bene di tutti, a divenire il dittatore della Russia. Nell'ora disperata quell'enorme popolo, per ritrovare la concordia, la dignità e una spada contro il nemico, domanda un padrone.

E voglia la sorte che Cherenski sia veramente questo padrone: l'Europa, che era già vicina a liberarsi dall'incubo, vede ancora minacciata la sua libertà, perchè un popolo bambino, ubriacatosi di parole, ha messo a fuoco la casa. È necessario per tutti che il povero febbricitante sorga dal suo mesto riposo e rinunci ad agonizzar in pace solitario, per logorarsi più rapidamente in mezzo alle passioni e alle battaglie. Gli uomini per rigenerarsi hanno sempre bisogno che qualcuno muoia per loro.

Ed io lo immagino con amore e con pietà, questo Cherenski. Vittima della più terribile ingiustizia, quella che lesina a lui la vita che ad altri è donata ricca e abbondante, egli, che per sè non può nutrire che le fredde brevi speranze che si misurano a settimane, ha l'abnegazione di credere nella giustizia assoluta, e adora, per gli altri, le speranze che si perfezionano e si compiono nei secoli. Con quella sua anima che si è già preparata alla malinconia del grande ultimo sgombero, ecco, lasciando che intanto il morbo continui a scavare e distruggere dentro al suo petto, egli si accinge ad edificare! E quale mole gigantesca! Bisogna trar su da una immane ruina una grande nazione. E si deve far presto, perchè due nemici premono egualmente neri ed egualmente spietati: i tedeschi e la morte. È necessario fermare i primi per sempre, e deludere l'altra per qualche tempo. Non c'è più un momento da perdere.

E il morituro ha accettato il formidabile assunto di vita, come se davanti ai suoi occhi si stendesse chiara e sicura una lunga teoria di vita. La salute per voi, popoli della Russia sconfinata; per lui il sapore tetro delle medicine temporeggiatrici, e compagno di ogni ora un pensiero: «nel mondo di domani che m'affanno a trarre dal caos, non ci saranno per me nè la gioia dell'opera compiuta, nè i forti riposi dopo la vittoria, nè la calma degli affetti sereni: ma solo un po' di terra in un cimitero, e il murmure solenne dei freddi venti del nord sopra la mia tomba».

Spirito puro e sublime egli è capace d'amare senza invidia coloro che, orgogliosi di salute e di avvenire, passano vicini a lui, smorto e consunto. Non solo perdona ai superstiti, ma li vuole felici. Muore già per essi, perchè in essi si annienta e si perde. Trae quasi dal suo corpo penoso la sua viva anima, per donarla a quei sani che sono incapaci di scuotere e di rinnovare la loro.

E i sani intanto gli offrono quello che nel suo tramonto egli non può più amare: il predominio, il potere, la libertà di operare secondo la sua forte natura; tutte le cose insomma che i vivi amano, ma che son pesante fardello per chi sa che non avrà il tempo di goderne. Questa specie di porpora onde lo ricoprono, per lui non è ormai che tragica responsabilità. Non vale nemmeno a riscaldarlo quando i brividi lo faranno tremare.

Così in così cupa ora, la Russia attende tutto da un uomo triste, ed aspetta il suo domani da chi non ne ha per sè. Gli eroi che si scagliano contro il fuoco nemico, non hanno più coraggio di Cherenski. Egli è il fratello dei grandi martiri. Lo han creduto dapprima l'uomo dell'internazionale: invece è l'uomo delle patrie. E perciò non avrà forse il plauso di Stoccolma, ma il pianto riconoscente del belga schiavo, del triestino oppresso, di tutte le vittime dell'iniquità che aspettano la redenzione: e la storia che non guarda i Lenin e le Balabanoff, scrive questo nome ieri mal noto, e dell'uomo condannato a morire troppo presto, fa l'uomo che non morrà giammai.

*

C'era una volta un nascituro. Se ne stava, un po' a disagio, rannicchiato in quel locale senza luce, dove i fanciullini in formazione seguono per nove mesi un corso di abilitazione alla vita. Di solito, i non nati, in quel precoce stadio della loro carriera mortale, hanno, più che idee, piccoli moti incoscenti, e sono innocui come le ciliege nello spirito.

Ma questo, del quale abbiamo l'onore di intrattenerci, nella solitudine della gestazione, si agitava più del consueto, e dava parecchio fastidio alla madre.

I più esperti ginecologi si raccoglievano a meditare intorno al ventre tumultuoso dove il bambolo inquieto sussultava:

— Concepito durante le fatiche e le angoscie della guerra, sentenziavano quei dotti, egli nascerà torbido, rissoso, ricco di smisurati appetiti.

E intanto — zum zum — dietro la dolorante parete il birichino iracondo vibrava pedatine impazienti.

— Ma che movimenti son questi? — chiedeva la mamma.

Si cercarono molti nomi latini degni di monsieur Diafoirus e di monsieur Purgon; ma un medico silenzioso e schietto alzò in faccia ai colleghi gli occhi ben chiari, ed affermò:

— Son movimenti jugo-slavi, ed è bene frenarli, perchè, a lasciarlo fare, questo mattaccino non si accontenterà di venire alla luce costituito come tutti i bambini del mondo; ma vorrà aver tre braccia, due teste ed un numero esagerato di bocche.

Gli altri dottori, a quella parola «jugo-slavi» si sentirono rimuover dentro viscere fraterne. E conclusero:

— Dobbiamo adottarlo noi, questo caro innocente. E preparargli un corredino.

— Adottiamolo pure, e anche vestiamolo — disse il loro collega risoluto e taciturno. — Io sono sempre felice di aiutare le creature vitali a farsi strada nel mondo. Badate però che ai neonati bisogna dare camicine, cuffiette, dentaroli d'osso per il travaglio delle gengive. Ma se leggo bene nel vostro pensiero voi intendete di far portare già a questo i pantaloni lunghi che lo faranno capitombolare ad ogni passo; e, se ben interpreto le chiuse voglie di questo cosino ancora informe, egli s'è messo in capo di strapparmi un bel pezzo della mia giacchetta, ciò che è per lo meno bizzarro se si pensa alle pene che mi do anch'io per fargli trovare una casa nettata da padroni truculenti. Anzi, sull'argomento della mia giacchetta, non dimenticate che qui dentro, in questo crogiuolo delle future esistenze, si agita, infuria, qualche cosa che ancora non è compiutamente; mentre io vivo da un pezzo, e da un pezzo opero, e sudo e sanguino, per me sì, ma per voi anche, rispettabilissimi colleghi, ai quali ho reso, rendo, renderò servigi inestimabili. E se vi pare che i panni che vogliamo dare al piccino debbano essere più abbondanti di quello che è giusto, abbiate la cortesia di non cercarli nei miei cassettoni.

I medici tacquero un po', poi mormorarono:

— Collega egregio, abbiamo tanta stima di voi....

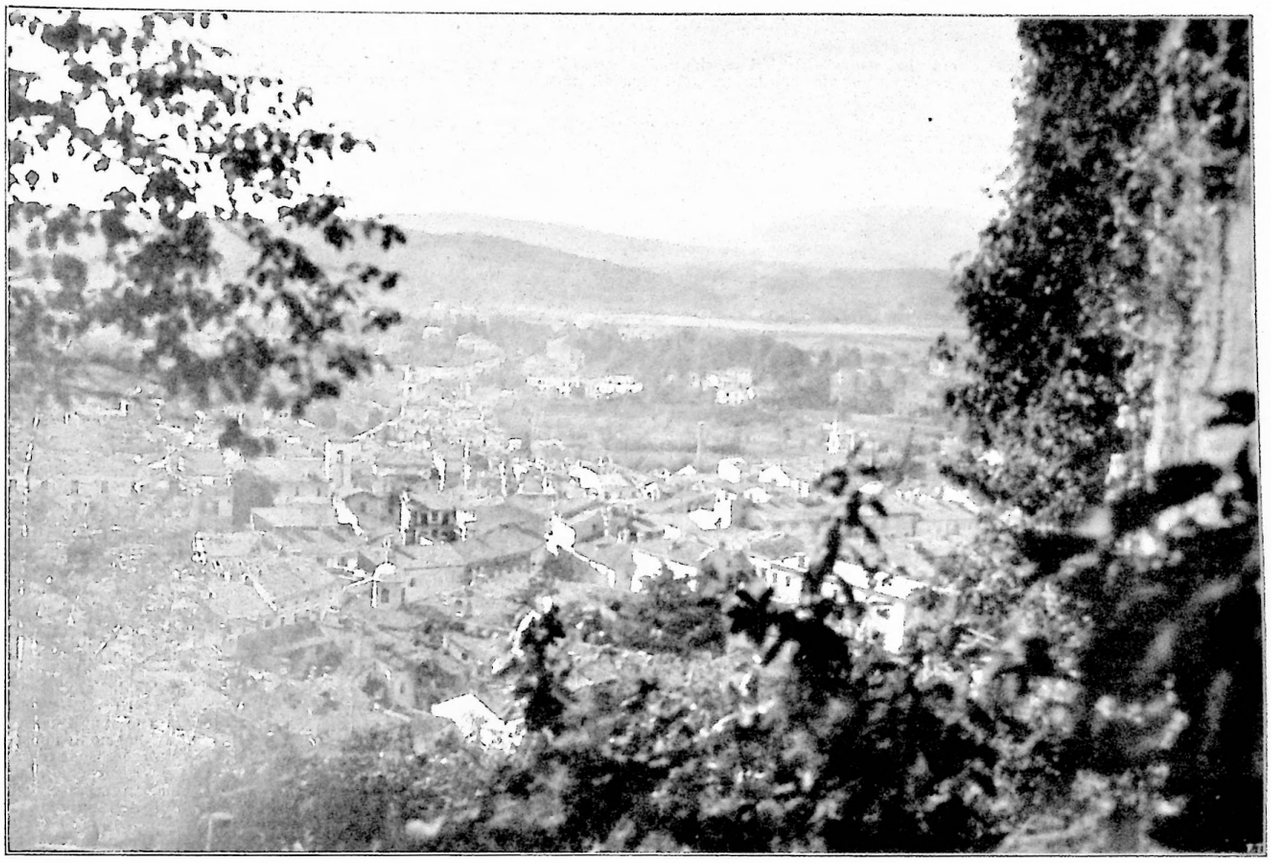
Ma intanto il non nato fremeva; e se sentiva che qualcuno passeggiava lungo il mare, borbottava nel suo linguaggio segreto: «quel mare è mio». E pensava a terre distese sotto il sole, belle, fertili, verdi, e gli veniva l'acquolina in bocca: «mie quelle terre, mie quelle altre, mio tutto».

I già nati, quando hanno di queste manie, li chiudono al manicomio; ma bisogna essere indulgenti con coloro che hanno ancora da nascere.

Nel limbo, dove essi stanno, non ci sono che i crepuscoli nebbiosi delle cose. La realtà, che è di fuori, vi projetta solo, talvolta, ombre vaste, ma senza corpo.

Il Nobiluomo Vidal.

GORIZIA NOSTRA: NEL PRIMO ANNIVERSARIO DELLA CONQUISTA.



La città vista dal Castello: in fondo, la collina di Peuma e il Grafenberg.

La città vista dal Castello; in fondo, il Podgora e il Calvario.

DAL FRONTE: APPRODI DAL CIELO.

(Dal nostro corrispondente speciale).

Improvvisamente si spense il riflettore che tutta la notte aveva illuminato il campo, dov'eravamo stati ad attendere che i *Caproni* d'una squadriglia ch'era andata, con altre, a bombardare Pola, atterrassero.

Allora mi sono accorto che la notte era già finita e che il cielo rapidamente s'andava schiarando tra greggi di nuvolette bigie che si mutavano di viola e di rosa, e che la luna oramai metteva da parte la luce che aveva servito così bene ai fini dell'incursione.

Sul prato, distanti, erano gli apparecchi scesi al buio dal gran viaggio lunare.

Io ho guardato in viso gli ufficiali piloti e osservatori, coi quali m'ero tanto intrattenuto, uno per uno, da quando appena eran saltati a terra: e avevano gli occhi lucidi e grandi e il viso bianco più dell'usuale, come venissero dai paesi del ghiaccio. E anche le loro parole alla luce del giorno avevano altro suono: come se le cose vere che finivano di raccontare fossero ora vere in un'altra maniera. Fino a quel momento era un sogno di mezza estate quello che avevano raccontato.... Prima uno per uno, via via che ritornavano a terra, e poi tutti in una volta, ero stato avidamente a sentirli: fanciullescamente perduto nell'incanto che mi facevano rivivere, quasi con invidia e gelosia, perchè tutti avevano fatto lo stesso bel sogno, e solo a me non era capitato.

La luce del riflettore del campo, radente la spianata erbosa, e tutti questi uomini buttati a sedere sulle seggiole della cena sospesa nella notte, intorno alla tavola sparecchiata, creavano un proscenio irreale. Tutto aiutava la magia.

Più di trecento chilometri sotto la luna, tra le nuvole di madreperla, tra le lame spettrali di cento riflettori, tra le grandi stelle e i globi di fuoco accesi in mezzo alla via, con tremila metri di tenebre sotto i piedi, e con nel profondo solo le fioche venature delle strade ramificate sotto le stelle, e l'orlo capriccioso della risacca alle coste levantine: e non finivano mai di richiedersi se avevano visto o no questa e quella rara apparenza, e come andava interpretata, e i segnali di mare e di terra, e le splendenti foci dei fiumi, e i miraggi che facevano la rotta più difficile, e le nostre torpediniere che qualche volta dovevano disegnare di luce coi riflettori le coste e gli ancoraggi, e il gran freddo martirizzante, e la bussola infida, e le fiammelle volanti dai tubi di scarico degli apparecchi meno lontani, della medesima squadriglia: e poi a ridescrivere tutti insieme la gelida febbre di quei terribili rischi una volta giunti sopra l'inaccessibile città istriana, che difendeva anche il suo cielo con tutti i fuochi e tutte le luci di terra; e i mortali indugi di volo in quell'inferno celeste dove la luce della luna era assolutamente vinta, e tutta la scherma d'elusione e di folla sperimentata col buon fragoroso *Caproni*, prendendo quota, planando, picchiando, improvvisando le vie più disperate per rimanere sopra il bersaglio fino ad essersi scaricati di tutt'e otto, fra torpedini e bombe; e poi il ripiegamento avventuroso verso l'Italia, col cielo mutato, con le nebbie mutate, col mare mutato, con gl'infiniti inganni della luna e della distanza, col motore già stanco, con qualche ala bucata dalle esplosioni più vicine, con gli occhi e la gola piena di rugiada: e tutto il temibile mare da riattraversare, fido alle consolanti foci del Tagliamento.

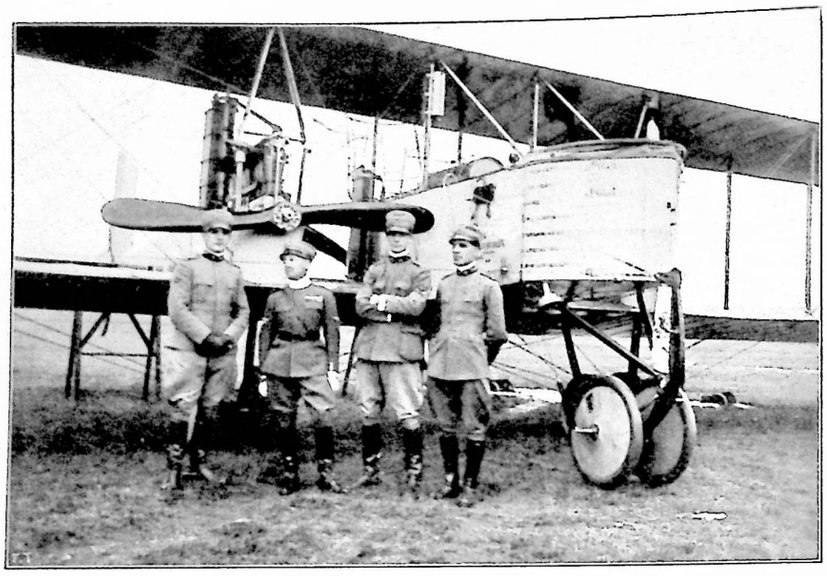
Io seguivo da un tempo infinito questi racconti che passavano in bellezza qualunque favola avessi mai sentito, con lo sguardo magnetizzato dall'enorme stella del riflettore acceso in fondo al campo, con l'orecchio a quelle quindici voci trepidanti ancora e ilari e superbe, che tutt'in una volta tessevano l'odio del racconto leggendario.

E quando d'improvviso il riflettore s'è acceccato e ci siamo veduti intorno a questo tavolo sparecchiato, con questi visi di sonno perduto, io mi sono ripreso come da un sogno, io da una prolungata fascinazione.

Tutti si sa, che molte cose che sono vere sotto la luna la luce del sole addirittura le dissolve.

*

Degli ufficiali, chi è andato ora a stendere un rapporto dell'incursione, e chi è andato a dormire.



Reduci dal bombardamento di Pola.

L'apparecchio da 450 H P, comandato dal capitano D'Annunzio, partito primo a capo dell'Ottava Squadriglia, aveva a bordo i tenenti Maurizio Pagliano e Luigi Gori, e il sottotenente G. B. Pratesi. Essi sono fieri dell'elogio che fece di loro il Comandante nel riferire lo svolgimento dell'azione al maggiore Ernesto La Polla che con tanta sapienza e tanta energia aveva preparato la sua squadra di bombardamento alle recenti vittorie. « Non posso tacere la mia ammirazione per i miei compagni, i quali dimostrarono, dal principio alla fine del difficile compito, una disciplina, una perizia e una prodezza così unanimi che non mai — nella mia esperienza di osservatore — mi avvenne di sentire così perfettamente fusi in una sola potenza esatta e veloce i combattenti e il loro strumento di offesa. L'intera Ottava Squadriglia fu pari a questo atto di esempio. Partita secondo l'ordine prescritto, ritornò successivamente al campo col medesimo intervallo, avendo percorsa la rotta ed eseguito il compito senza alcuna esitazione e senza alcuno errore. Qualunque sia per essere la fortuna domani, l'animo sarà il medesimo sempre. »

Siamo restati in due, qui fuori, a farci beneficare dalla brezza del primo mattino. Un aviatore che questa notte non ha volato e io, su due sedie a sdraio di tela, sonnacchiosi avanti al tavolo sparecchiato della cena di iernotte.

Il maggiore Ernesto La Polla, *comandante la squadra aerea di bombardamento.*

L'Alpe giulia si ritaglia nitida sul cielo abbagliante che sta per dar fuori il sole e le amene nuvole svaniscono intorno. Dalla città in fondo alla pianura giungono — primo segno di vita — i canti delle sirene. Il primo camion che passa per la strada, avanti al campo d'aviazione, leva il polverone vecchio di venti giorni. E insieme il sole, alla prima polla vacillante di luce, ci ridà tutta l'arsura di questi venti giorni di sete.

*

— Capisco — rompendo il silenzio ho detto al mio amico tutto pensieroso, — capisco adesso che voi dobbiate finire col trovare brutta e angariosa questa vecchia terra piena di polvere, d'inciampi, di voltate, di fossi e di fermenti malsani.

L'amico Ulisse, che prima della guerra faceva il pittore, ha dato prima un'occhiata intorno se c'era nessuno e poi ha detto scotendo il capo:

— Proprio no, senti. E appunto l'impressione dominante di quando si sale è la sorpresa di come gli uomini siano riusciti a fare bella la terra coi lavori di campagna e con le bianche strade. Un sentimento irresistibile d'affetto e d'orgoglio. E questo mi pare molto naturale. I terreni incolti fanno invece parere il viaggio aereo uggioso, sconsolato. Non c'è che la terra che ci sappia fare compagnia. Cosippure il mare senza una vela, ai nostri occhi, pare una dimensione tutta ingiustificata. Il campo di battaglia con le sue inutili fosse dà l'immagine d'uno sciupio doloroso, e di brutte bestemmie, credi. Il cielo non serve mica ad altro che a dare aria alla terra, che a darle un po' d'ombra con le nubi, un po' di colore col sole, di lustro con la pioggia, di bianco con la luna: la sua ragione è tutta in terra. Per esempio noi guardiamo, volando, al sole più da vicino, ma egli non brucia, è come uno spiraglio che più gli si va incontro e più si restringe. Se metto da parte i servizi che l'aviazione rende all'esercito in azione, non so vedere nel volo altro vantaggio che questo: che fa ridiscendere a terra con più appetito: precisamente come dopo il bagno, per fartene un'idea.

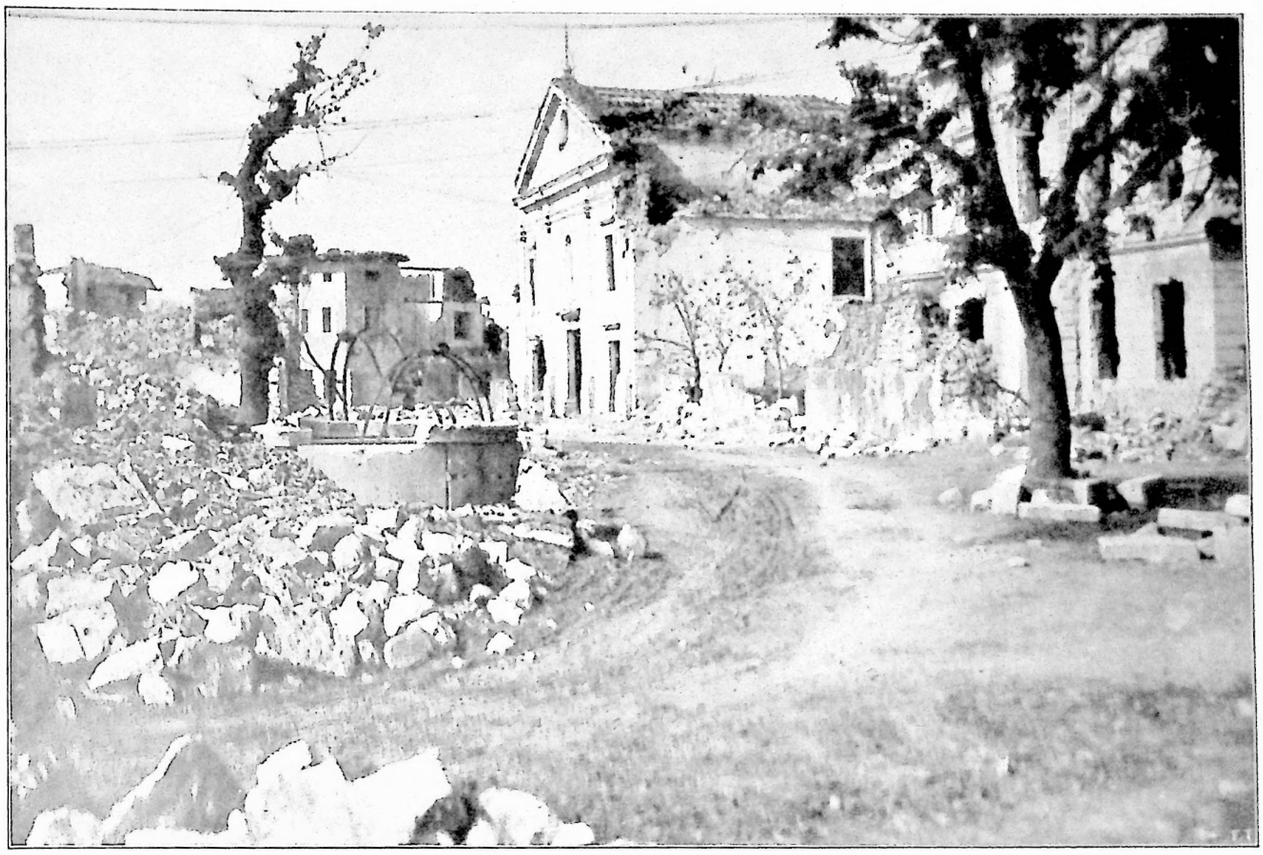
« La nostra pace, la nostra armonia, sono in terra: se ce lo dimentichiamo non c'è più nè ordine nè proporzioni. Mi riferisco a certe impressioni spontanee. Quando si va planando in cerca di qualche campo d'atterramento, sul principio pare di non poter entrare in nessuno spazio con le grandissime ali del nostro Caproni, e i campi più comodi paiono insufficienti nell'intarsio di tutte l'altre pezze colorate e ricucite insieme, come sono i terreni ben marginati, verdi e rosati, e bruni e lisi, ai nostri occhi di volatore: e con quest'impressione di non poterci più entrare nei termini umani ti dico che uno si sente stizzosamente goffo e perduto. Poi tutto questo finisce per divertire, ma per chi venera le proporzioni ciò resta sacrilego; in meglio, finisce per legarci di più amore al nostro giardino, dove in ciascun punto noi siamo al centro. Il mondo non è un giocattolo da buttar via: e quando noi ci stacchiamo da terra è un po' come buttarlo via. Bisogna fare attenzione, perchè il peccato di superbia usa anche bufli travestimenti. Parlo come pittore, non come teologo, resta inteso. E poi volo e mi spingo avanti come soldato, su questo non avrai dubbio. Ma la pittura non è una opinione: inoltre ci vuole quel certo calore che ci vuole a viver bene. E per questo la parte più bella d'un volo è indiscutibilmente sempre quella del ritorno, quando l'aria si rifà da scala a scala più densa, quando il sole che ci stava inerte sulle mani comincia a riscottare, e tutti i termini fra strada e strada, fra siepe e siepe allegramente si riallargano, e la terra ci rimanda incontro i buoni calori della sua vecchia combustione, come una madre perdona al figlio svarione.

« Per la ragione di quest'antichissimo appetito del pane di grano le più volte noi il collo ce lo rompiamo, non in seguito a combattimento, ma nella fretta di buttarci giù: terrestri!

Antonio Baldini.

VERMOUTH CINZANO SPUMANTI

LA NOSTRA GUERRA: GLI OBIETTIVI MILITARI DEL FUOCO NEMICO.



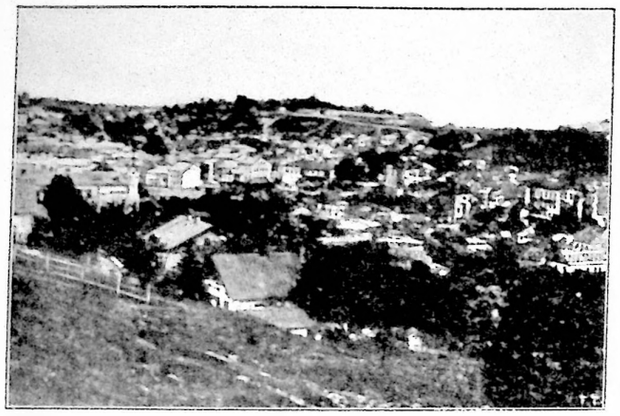
San Pietro di Gorizia e l'esterno della chiesa. *(Labor. fot. del Com. Supr.).*

Interno della chiesa di San Pietro di Gorizia.

GLI OBIETTIVI MILITARI DEL FUOCO NEMICO.

NEL CIMITERO DI [illegible] BUCA SCAVATA TRA LE TOMBE DA UN 305 AUSTRIACO.

LA GUERRA EUROPEA: SULLA FRONTE ORIENTALE.

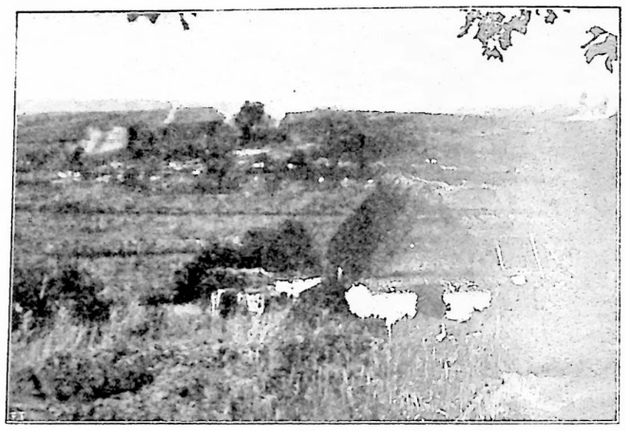


Buczacz.

Brzezany.

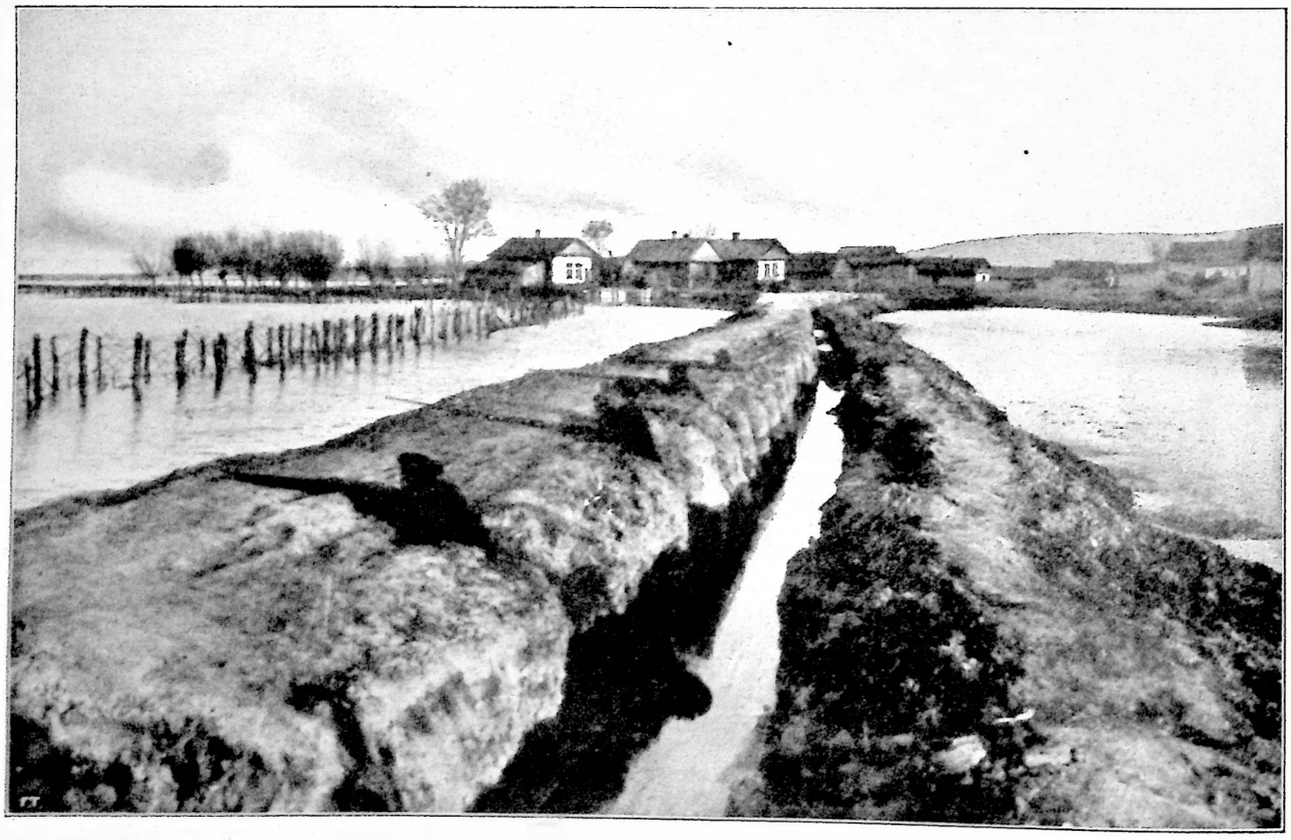
LOCALITÀ EVACUATE DAI RUSSI.

Un'automobile corazzata russa rovesciata sulla strada di Tarnopol.



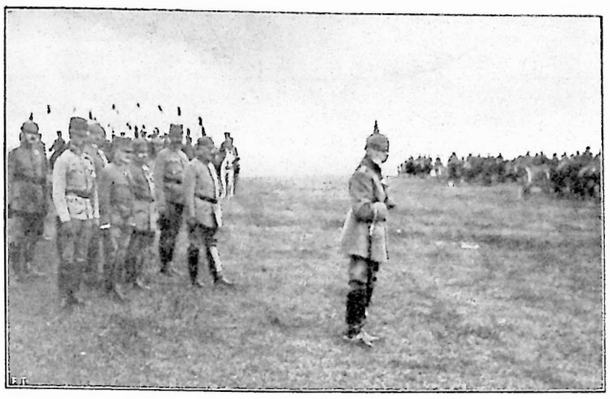
Bombardamento di un villaggio.

LA LOTTA IN GALIZIA.

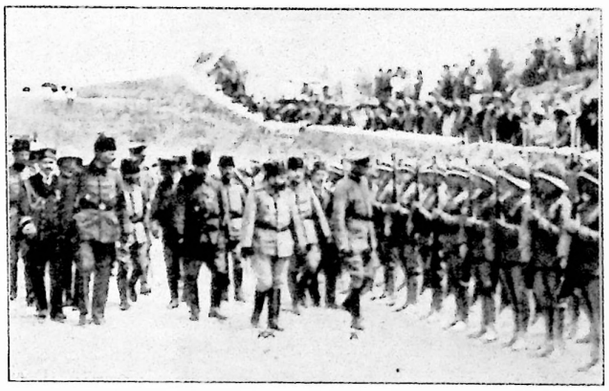


Posti avanzati bulgari alla frontiera della Bessarabia, in mezzo alle paludi.

LA GUERRA EUROPEA: SULLA FRONTE ORIENTALE.



La controffensiva austro-tedesca in Galizia: Il Comandante Supremo del fronte est, Principe Leopoldo di Baviera, assiste a una sfilata di truppe.



Il gen. Falkenhayn, l'invasore della Rumenia, attualmente in Palestina, passa in rivista a Gerusalemme truppe tedesche, accompagnato da Genial pascià, comandante l'armata turca di Palestina.

La controffensiva austro-tedesca in Galizia: Carlo I passa in rivista truppe d'assalto nella zona Tarnopol-Brzezany, accompagnato dal gen. Bothmer e dal feldmaresciallo Hofmann.

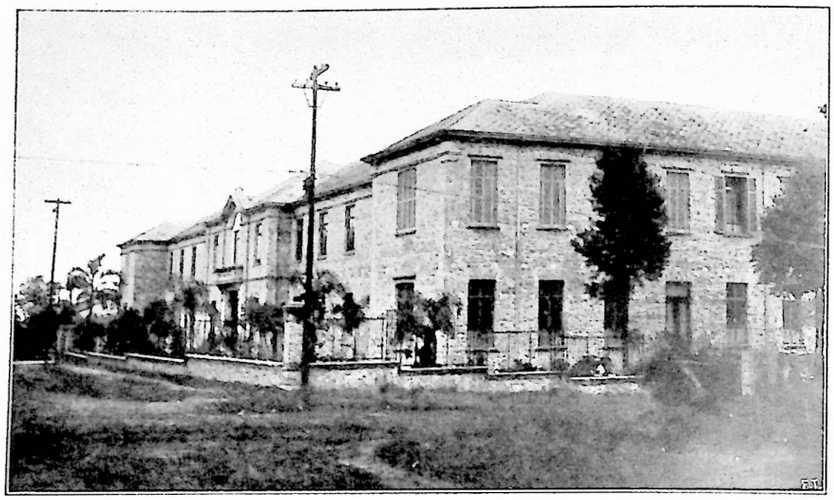
LE MANIFESTAZIONI D'ITALIANITÀ ALL'ESTERO

L'ISTITUTO MEDIO "DANTE ALIGHIERI" A SAN PAOLO DEL BRASILE.

Una delle più geniali ed utili istituzioni che la Colonia Italiana di San Paolo abbia creato, è, senza dubbio, l'Istituto Medio « Dante Alighieri ».

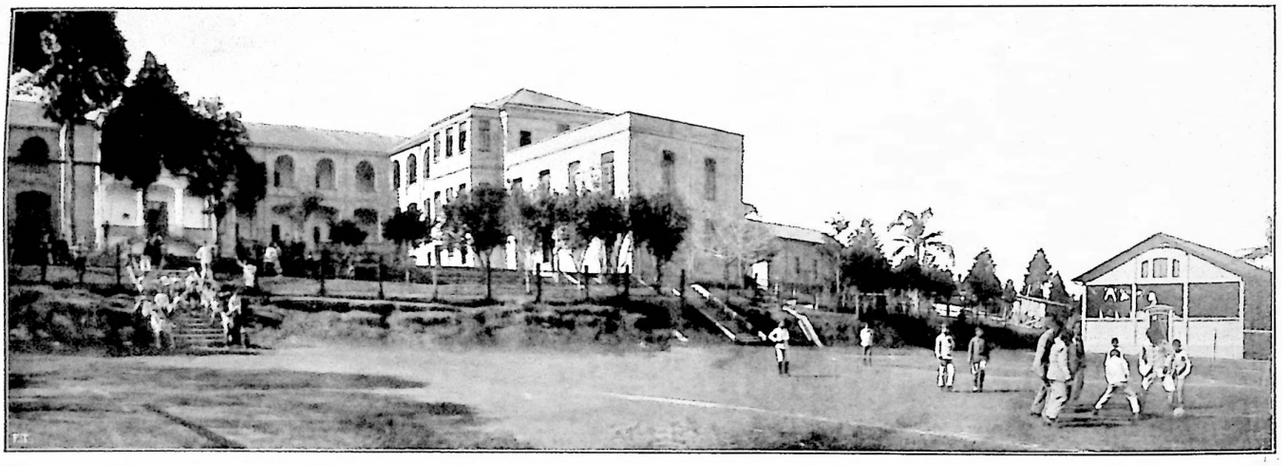
Il problema dell'istruzione dei giovanetti fu sempre, per i nostri connazionali, oggetto di vivissime preoccupazioni, tanto nelle famiglie d'agiata e media condizione, desiderose di presto rimpatriare, come tra quelle che per ragioni d'interesse, di parentela, o di particolare attaccamento alla nuova terra, dovranno forse rinunciare a ritornare in Italia; premendo egualmente, sì alle une che alle altre, d'educare e d'istruire i propri figli italianamente, sia per avviarli agli studi universitari, sia per abilitarli all'esercizio di una professione nelle industrie o nel commercio.

Ora, nessuna delle numerose scuole italiane e straniere esistenti in San Paolo era in grado di rispondere adeguatamente a tutte queste esigenze. D'onde il bisogno di crearne una nuova, che pur preparando alle scuole superiori del luogo e curando lo studio del portoghese, recasse un'impronta schiettamente italiana nella lingua, nell'indirizzo, nelle finalità, nel personale e nei metodi d'insegnamento; in cui fosse possibile seguire un corso secondario completo di carattere formativo o professionale, e ottenere diplomi legalmente validi, se non per l'ammissione alle facoltà brasiliane (vietandolo le leggi locali), per la continuazione degli studi nelle scuole similari, o negli Atenei del Regno. E il bisogno di questa nuova scuola era acuito anche dalla convinzione che essa avrebbe giovato, non solo ai figli degli italiani che l'avessero frequentata, ma, di riflesso, a tutta intera la collettività, contribuendo ad elevarne il grado di cultura e a mantener vivo nella Colonia, insieme all'uso del nostro idioma, il ricordo delle tradizioni patrie.



L'Istituto Medio « Dante Alighieri ».

La « Dante Alighieri » per le sue alte finalità di tutela della lingua, del sentimento, della cultura italiana nel mondo, era la più indicata ad attuare la nobilissima impresa. E la « Dante » se ne occupò con fermezza, con amore: mandò sul luogo il professor Magnocavallo per studiare a fondo lo stato dell'istruzione italiana in San Paolo; chiese ed ottenne dall'autorità consolare e dal Comitato locale della « Dante », informazioni e schiarimenti sulla opportunità di fondare una scuola secondaria italiana; e quando le parve giunto il momento propizio per risolvere l'arduo problema non esitò a prenderne l'iniziativa: ma la sua benefica azione, per quanto avviata e sospinta tenacemente a Roma dal conte Donato Sanminiatelli, dalla febbrile e illuminata attività del comm. Giuseppe Zaccagnini, non avrebbe forse raggiunto così rapidamente il suo scopo, se il comm. Rodolfo Crespi, una delle notabilità più spiccate della Colonia Italiana di San Paolo già in fama per la sua signorile munificenza e per i mirabili trionfi riportati nel campo delle industrie, non si fosse assunto il grave cómpito di attuare, integrandolo, il grandioso disegno della « Dante Alighieri ».



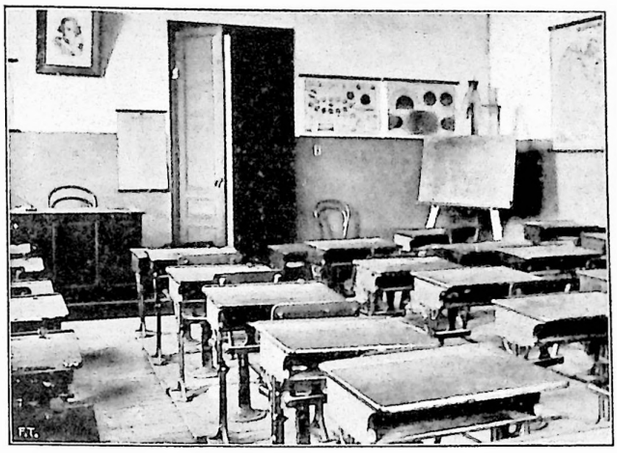
Interno dell'Istituto Medio: Il campo di foot-ball, la palestra e il garage.

Facciata dell'Istituto Medio « Dante Alighieri ».

Il 1909, dopo essersi assicurato personalmente a Roma del concorso della « Dante » alla fondazione del nuovo Istituto con un'offerta di 300 000 lire, il comm. Crespi, in San Paolo, iniziava una sottoscrizione con la quale un'eletta schiera di connazionali s'impegnava di versare « pro-erigendo istituto » la cospicua somma di 200 000 lire, somma che in progresso di tempo, sempre per l'azione spiegata dal comm. Crespi, si elevò a L. 688 766,60, come dal seguente

Elenco degli Oblatori.

	I Oblazione del 1911 e seguenti	II Oblazione del 1917 (fino al 25 maggio)
1. Società Naz. Dante Alighieri . . L.	300 000	25 000
2. Comm. Rodolfo Crespi.	20 000	10 000
3. Comm. Giuseppe Puglisi-Carbone	20 000	5 000
4. Industrie Riunite Matarazzo . . .	20 000	10 000
5. Cav. Nicola Puglisi-Carbone . . .	10 000	5 000
6. Leonardo Puglisi-Carbone.	10 000	—
7. Cav. Enrico Maggi	10 000	—
8. Nicola Serricchio	10 000	—
9. Cav. Antonio De Camillis.	6 000	—
10. Comm. Egidio Pinotti-Gamba . .	10 000	—
11. Cav. ing. Giulio Micheli	20 000	—
12. Società Anonima Martinelli	10 000	—
13. Fratelli Secchi.	5 000	—
14. Comm. dott. Gaetano Pepe. . . .	10 000	2 000
15. Comm. Alessandro Siciliano. . . .	10 000	5 000
16. Cav. Biagio Altieri	1 000	—
17. Soc. per l'Esport. Italo-Americana.	10 000	—
18. Banca Francese Italiana per l'America del Sud	20 000	5 000
19. Cav. Emidio, Panfilio e Bernardo Fabbi	5 000	—
	507 000	67 000



Una delle dodici aule scolastiche.

La classe di Banco Modello.

	I Oblazione del 1911 e seguenti	II Oblazione del 1917 (fino al 25 mag.)
Riporto . . L.	507 000	67 000
20. Falchi Papini e C.º	3 000	—
21. Menotti Falchi	2 000	2 000
22. Luigi Favilla	3 000	—
23. Francesco Cuoco	1 000	—
24. Comp. Paulista de Est. de Ferro.	16 000	—
25. Compag. Nacional de Tec. de Juta.	16 000	—
26. Compag. Mogyana	16 000	—
27. Compag. Dokas de Santos	16 000	—
28. The Light and Power	16 000	—
29. Brazil Railway	16 000	—
30. Sorocabana Railway C.	16 000	—
31. Banca Italo-Belga	5 000	—
32. A. De Excleiis	2 000	—
33. A. Monesi	2 000	—
34. A. Gallian	1 000	—
35. Cav. ing. E. Loschi	1 000	—
36. Tomaselli e Lenci	1 000	—
37. U. Fazzini e C.	1 000	—
38. A. Prada	1 000	—
39. G. Poletti	5 000	5 000
40. G. Ugliengo	1 000	—
41. Craig e Martins	5 000	—
42. José Refinetti e Irmao	6 500	—
43. A. Refinetti	10 000	5 000
44. Catelli e Gandolfo	1 500	—
45. Diversi (a bordo del *T. di Savoia*)	600	—
46. Alfonso Mormanno	1 000	—
47. Moinho Santista	5 000	—
48. Cav. Luigi Schiffini	5 000	—
49. Macedonio Cristini	3 000	—
50. Caixa Mutua de Pensoes	3 000	—
51. Macchiorlatti e C.	166,60	—
52. Tecelagem de Seda Italo-Brasil.	—	5 000
	688 766,60	84 000

Il magnifico gesto permise di attuar subito la civile e provvida iniziativa. Si costituì immediatamente in San Paolo un'associazione che assunse il titolo di *Società per l'Istituto Medio italo-brasiliano « Dante Alighieri »*, con un capitale iniziale di 500 000 lire. Si comperò, nelle adiacenze dell'Avenida Paulista, nel quartiere più alto e signorile della città, un terreno di 20 000 mq. di superficie, situato in posizione amenissima, e rispondente perfettamente a tutte le esigenze dell'uso particolare al quale era destinato. Nel marzo 1911 veniva dalla « Dante » inviato a San Paolo il prof. Enrico Giannossi per prendere gli accordi sulla costruzione del nuovo edificio e sulla organizzazione dell'Istituto. Nello stesso anno fu redatto e approvato lo statuto sociale: all'ing. Giulio Micheli venne commesso l'incarico di svolgere tecnicamente il progetto di massima per la costruzione della Scuola e del Convitto. Il comm. Crespi ritornò a Roma per sollecitare il versamento della quota promessa dalla « Dante », e la nomina del direttore dell'erigendo Istituto; e il Ministero degli Esteri ebbe il felice intuito di designare, per quell'ufficio, il cav. dott. Rodolfo Camuri, preside del R. Istituto Tecnico e del Ginnasio italiano in Salonicco.

Nel 1912 incomincia il periodo più scabroso per l'erigendo Istituto, ma anche il più fecondo di opere, e in cui rifulsero in tutta la loro pienezza l'innata energia e le virtù operative del comm. Crespi e l'attività del dott. Camuri e del dott. Morelli, suo degno coadiutore.

Il comm. Crespi aveva infatti preso formale impegno con l'assemblea degli oblatori e col Consiglio centrale della « Dante » d'inaugurare il nuovo edificio e d'iniziarvi i corsi, nel marzo 1913. Bisognava perciò ad ogni costo mantenere la promessa e quindi raccogliere subito i fondi necessari per l'avviamento della costruzione, cercare nuovi oblatori per aumentare il capitale sociale, provvedere al completo arredamento della Scuola e del Convitto con materiale possibilmente italiano; fissare l'ordinamento interno degli studi, redigere regolamento e programmi, scegliere e far venire dall'Italia i libri di testo, nominare gl'insegnanti e il personale di servizio, prepararsi insomma ad aprire col voluto decoro l'Istituto e il Convitto, e a cominciare le lezioni, nell'epoca prestabilita. E si riuscì a far tutto questo mercè il buon volere del comm. Crespi e dei suoi collaboratori [1], ed anche ad impiantare una modesta scoletta, prima nei locali della « Dante » poi in rua Carlos Gomez, e a mettere insieme 26 allievi per il nuovo Istituto. Nel quale, il 6 febbraio 1913, per quanto dell'edificio non fosse completata che la facciata principale e tutta l'ala destra, si aprirono effettivamente le inscrizioni, e il 15, si incominciarono i corsi regolari con 60 allievi, distribuiti in cinque classi, tre preparatorie e due tecnico-ginnasiali. Si chiuse l'anno con 112 scolari; si andava quindi a gonfie vele.

Nel 1914, con l'aggiunta di un nuovo fabbricato pel corso preparatorio, si condusse a compimento l'intero edificio ideato dall'ing. Giulio Micheli, altro grande benefattore dell'opera, in pro della quale diede denaro e lavoro, rifiutando sempre qualsiasi retribuzione.

Oggi il grande fabbricato, costruito secondo le più moderne regole dell'arte edilizia e dell'igiene, circondato da un vastissimo parco, dispone di aule splendide per luce ed aria, di spaziosi corridoi, di ampi dormitori e di un magnifico refettorio per gli scolari interni e i semi-interni, di una sala di musica e di cinematografia; di una grandiosa palestra che s'inaugurerà quest'anno il 20 settembre, e di un larghissimo campo ricreativo. Le varie classi, gli studi dei convittori, i gabinetti di fisica-chimica-storia naturale, il Banco Modello, sono dotati di ottimo materiale scientifico e didattico, e arredati signorilmente. Quest'anno si è costruito anche il *garage* e si è acquistato l'auto-omnibus pel trasporto degli alunni esterni; e nel mentre tracciamo queste note il comm. Crespi sta raccogliendo nuove oblazioni, per costruire un più ampio refettorio e trasformare l'attuale in aule scolastiche, per completare la palestra e per intonacare l'edificio. La nuova sottoscrizione, in cui la « Dante » figura per L. 25 000, ha già raggiunto la considerevole cifra di L. 84 000.

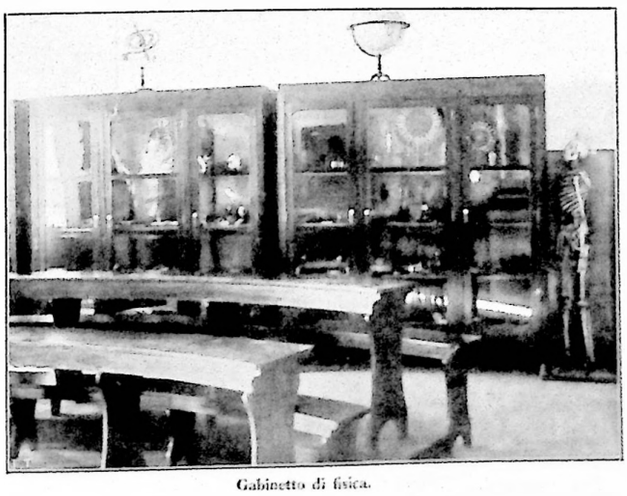
Dallo specchietto seguente si potrà facilmente rilevare con quale slancio risposero gli italiani di San Paolo alla creazione della nuova Scuola, e come sia stato costante e progressivo, nel quinquennio 1913-1917, l'incremento della popolazione scolastica.

	Interni	Semi-Interni	Esterni	TOTALE	Inscritti al Corso preparatorio	Inscritti al Corso medio
1913	36	28	48	112	82	30
1914	50	47	68	165	121	44
1915	47	53	111	211	155	78
1916	52	43	120	235	139	96
1917	65	46	167	278	149	129

L'Istituto Medio ha vissuto e si propone di vivere con le sole entrate provenienti dalle rette e tasse scolastiche, le quali negli anni 1913-1914 lasciarono un avanzo netto che fu erogato parte nell'ammortamento delle spese di primo impianto, parte nella costituzione di un fondo di riserva per posti gratuiti e semigratuiti da assegnarsi agli orfani dei riservisti caduti al fronte.

Agli alunni poveri o appartenenti a famiglie disagiate l'Istituto accorda larghe agevolezze pel pagamento delle tasse scolastiche. Basta quindi a sè stesso e può fare anche del bene.

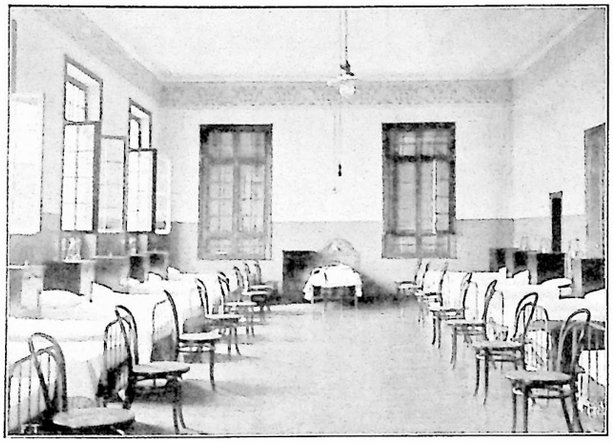
[1] Consiglio d'Amministrazione della Società per l'Istituto Medio:
Conte Dall'Aste Brandolini, presidente onorario.
Comm. Rodolfo Crespi, presidente effettivo.
Comm. Giuseppe Puglisi-Carbone, vice-presidente.
Comm. dott. Gaetano Pepe, segretario.
Prof. dott. Alfonso Bovero, membro onorario.
Prof. dott. cav. Antonio Carini, membro onorario.
Cav. ing. Giulio Micheli, membro onorario.
Dott. prof. cav. Rodolfo Camuri, preside rettore.
Menotti Falchi, presidente della Commissione direttiva.
Achille Refinetti, amministratore delegato.



Gabinetto di fisica.

Il laboratorio di chimica.

Il refettorio.



Una delle quattro camerate.

L'istruzione che s'impartisce nell'Istituto è, presentemente, ordinata in tre gradi:

Istruzione primaria (Corso preparatorio diviso in quattro sezioni);

Istruzione media inferiore (Scuola tecnica-ginnasio inferiore);

Istruzione media superiore (Istituto tecnico, sezione ragioneria-ginnasio-liceo moderno).

L'intero ciclo primario e secondario si compie in dieci o in undici anni.

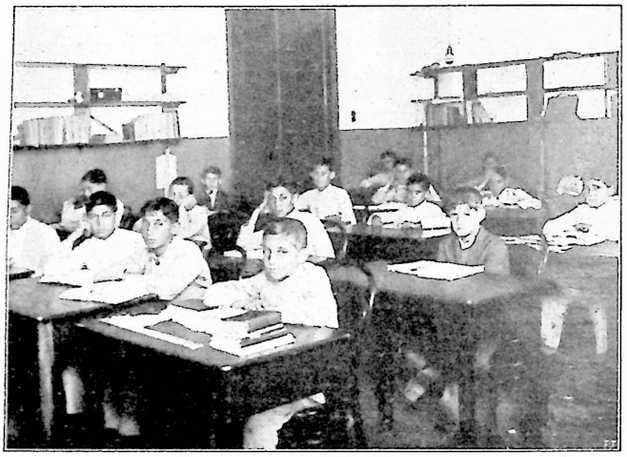
I programmi didattici sulle singole materie d'insegnamento sono, nei riguardi dell'estensione, contenuti nei limiti fissati in Italia per l'istruzione primaria e media, con qualche modificazione reclamata dalle esigenze locali e dai programmi per l'ammissione nelle Università del Brasile.

Gl'insegnanti che professano nel corso preparatorio e nelle classi medie (tutti italiani, meno due) sono muniti dei diplomi di abilitazione e delle lauree universitarie richieste dalle nostre leggi per l'insegnamento primario e secondario.

Funzionano già regolarmente: le quattro classi preparatorie, la scuola e l'istituto tecnico (sezione ragioneria) completato quest'anno; il ginnasio-liceo moderno, che si completerà nel 1918. Il Ministero della Pubblica Istruzione, sentito il Consiglio Superiore dell'Istruzione Pubblica, accordava nel 1915 il riconoscimento degli effetti legali degli studi compiuti nell'Istituto Medio di San Paolo.

Sicchè gli allievi, in possesso dei diplomi di licenza rilasciati dall'Istituto (certificato di maturità - licenza tecnica - licenza d'istituto tecnico - licenza ginnasiale liceale) possono, senza esser obbligati a subire nuovi esami, continuare liberamente i loro studii nelle scuole del Regno. È questo il primo passo, e forse il più importante, verso il pareggiamento definitivo.

Lo studio della prima compagnia.



Lo studio della seconda compagnia.

Ma l'Istituto Medio non è solo una grande scuola italiana; è anche un vivo focolare di patriottismo.

In ogni solenne ricorrenza nazionale i professori illustrano, con letture in classe o conferenze in pubblico, le date e gli avvenimenti più importanti della nostra storia. Le feste della premiazione, che si celebrano il 21 aprile di ogni anno, sono altrettante manifestazioni di fervido amore di patria. Alle gioie e ai dolori dell'Italia, gli alunni dell'Istituto sono chiamati a rispondere con fraterna solidarietà: o si tratti delle vittime del terremoto, o della Croce Rossa (alla quale le prime quattro classi s'inscrissero come « soci perpetui »), o dell'ausilio ai figli dei riservisti, essi sono sempre in prima linea nell'adempimento dei loro doveri.

Dall'Istituto Medio si irradia così una larga opera di propaganda, che costituisce uno dei principali vantaggi di questa istituzione, della quale è assicurata la vita e il cui rapido progresso rimane a garanzia del brillante avvenire al quale è riservata.

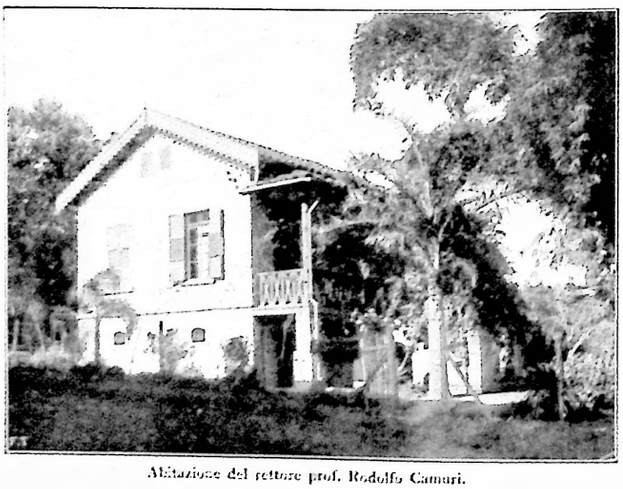
Noi possiamo oggi ben a ragione andare orgogliosi di questa Scuola superiore che emancipa i nostri figli dalla istruzione locale e dal pericolo di crescere nella indifferenza e nella ignoranza della storia, della lingua e della cultura italiana.

Alla « Dante Alighieri » che iniziò e patrocinò con tanto interessamento questa bella istituzione, al comm. Rodolfo Crespi che ne fu il vero fondatore, ai soci oblatori che contribuirono al compimento dell'opera, vada il plauso di tutti gl'italiani residenti in San Paolo; e al dott. Camuri che è stato ed è l'anima di questa Scuola, il tributo della più sincera e riconoscente ammirazione.

San Paolo del Brasile, giugno 1917.

Il Corrispondente.

Una delle tre squadre dei convittori.



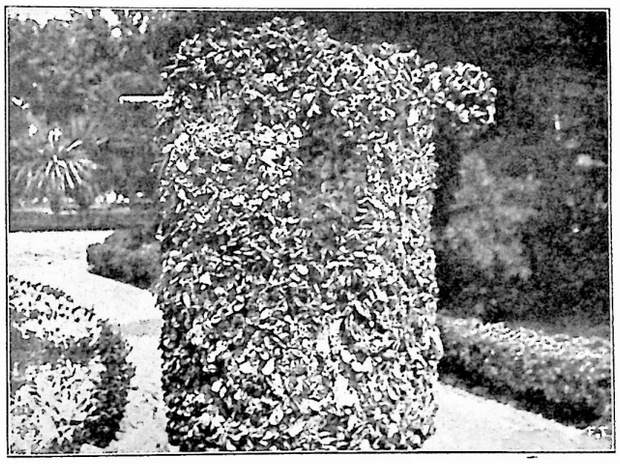
Abitazione del rettore prof. Rodolfo Camuri.

UOMINI E COSE DEL GIORNO.

Anche il Siam ha dichiarato la guerra agli Imperi Centrali. S. M. Sowapa Pongsi, madre del Re attuale.

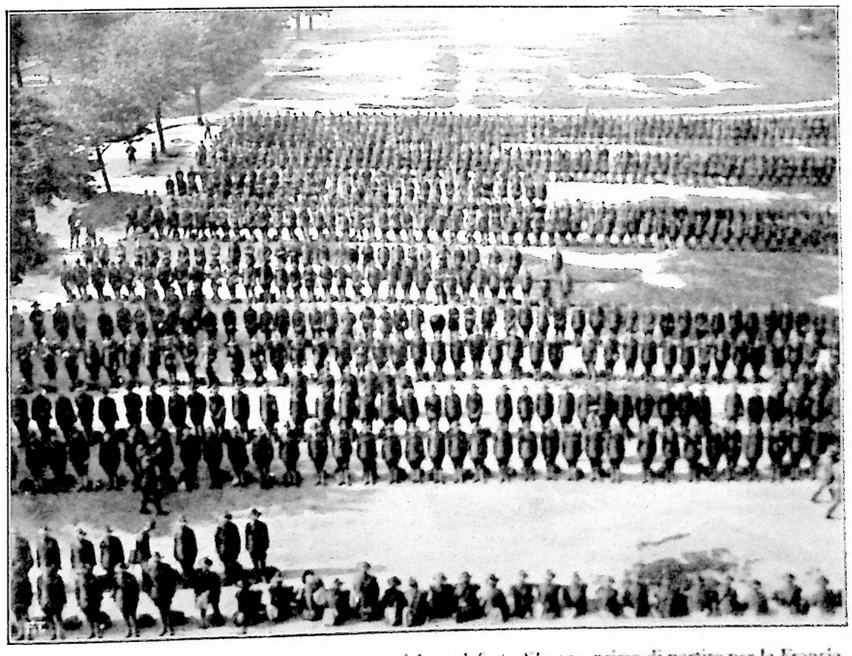
Roma: L'omaggio russo a Garibaldi sul Gianicolo, il 5 agosto.

S. M. Maha Vajiravudh *Phra Mongkut Chao*, Re del Siam.



Curiose incrostazioni di conchiglie su una mina austriaca ripescata a Grado.

Documenti della romanità nelle terre redente: Anfore trovate nell'isola di Gorgo.



Nova York: Le truppe americane passate in rivista al forte Slocum, prima di partire per la Francia.

La toilette del giorno.

LA GUERRA D'ITALIA

(Dai bollettini ufficiali).

Le operazioni dal 31 luglio al 5 agosto.

31 luglio. — Su tutto il fronte, moderata azione delle artiglierie.

In *valle di Travignolo* una nostra pattuglia, scontratasi con un nucleo nemico di forza tripla, lo fugava uccidendone alcuni uomini, fra i quali l'ufficiale comandante.

Stamani un velivolo nemico, abbattuto in combattimento aereo, precipitava in fiamme presso Podgora.

1.° agosto. — In *Val di Chiese (Giudicarie)*, dopo forte preparazione di artiglieria, nuclei nemici attaccarono nelle prime ore di ieri i nostri posti avanzati tra *Baite Promonte* e *Cima Palone*. Vennero ricacciati con sensibili perdite.

Sul rimanente fronte, consuete azioni di artiglieria e di pattuglie, ostacolate nella zona montana da violenti temporali.

2 agosto. — Nella giornata di ieri il nemico diede segni di maggior attività, tentando di sorprendere con pattuglie, e talvolta attaccando con grossi nuclei, le nostre posizioni avanzate in Conca Laghi *(Posina)*, ad oriente della Val Maora *(Brenta)*, a sud-ovest di *Monte Croce di Comelico*, sulle pendici di Rizoni *(Val San Pellegrino)* e a nord-est di *Plava*. Arrestato dovunque dal nostro vigile fuoco, dovette però ripiegare con perdite, abbandonando nelle nostre mani materiali e qualche prigioniero.

Il fuoco di artiglieria si mantenne, ad intervalli, più vivo sul *fronte Giulio*.

3 agosto. — Alla irrequietezza avversaria manifestatasi anche ieri (2) su tutto il fronte, fecero riscontro l'attività di nostri riparti in ricognizione e il pronto ed efficace intervento del nostro fuoco. Si ebbero così piccole azioni di fanteria nella regione di monte Palone *(oriente del Chiese)*, a Camporovere *(altopiano di Asiago)*, sul Colbricon, a sud-ovest del Col dei Bois *(Tofane)*, nell'alto Rio Bordaglia *(Carnia)*, sul Rombon, sullo Slatenik *(Medio Isonzo)*, a nord-est di *Plava* e di *Salcano* e ad *oriente di Gorizia*; brevi lotte di artiglieria su qualche tratto dell'*altopiano di Asiago* e del *Medio Isonzo*, e, sul *Carso*, fra *Castagnovizza* e *Boscomalo*.

Nel cielo di *Tolmino* un nostro aviatore fece precipitare in fiamme un velivolo nemico e ne costrinse un altro ad atterrare nelle proprie linee, dove venne poscia distrutto dalla nostra artiglieria.

La notte scorsa nostre poderose squadriglie aeree bombardarono efficacemente l'arsenale e le opere militari di *Pola*, ritornando al completo ai proprii campi. Velivoli nemici eseguirono una incursione con lancio di bombe su alcune località abitate del *Basso Isonzo*, causando poche perdite e lievi danni.

4 agosto. — Durante la giornata di ieri (3) si sono rinnovate su tutto il fronte saltuarie azioni di artiglieria e piccoli scontri fra elementi esploranti.

Due puntate offensive di maggior importanza effettuate dal nemico nella notte sul 3 e in quella del 4, rispettivamente *ad est di Vertoiba Inferiore* e sul monte *Rombon*, fallirono completamente sotto il nostro fuoco e per la vivace reazione delle truppe che occupavano quelle nostre posizioni avanzate.

Nei combattimenti aerei del giorno 2 venne abbattuto un terzo velivolo nemico, oltre ai due già segnalati.

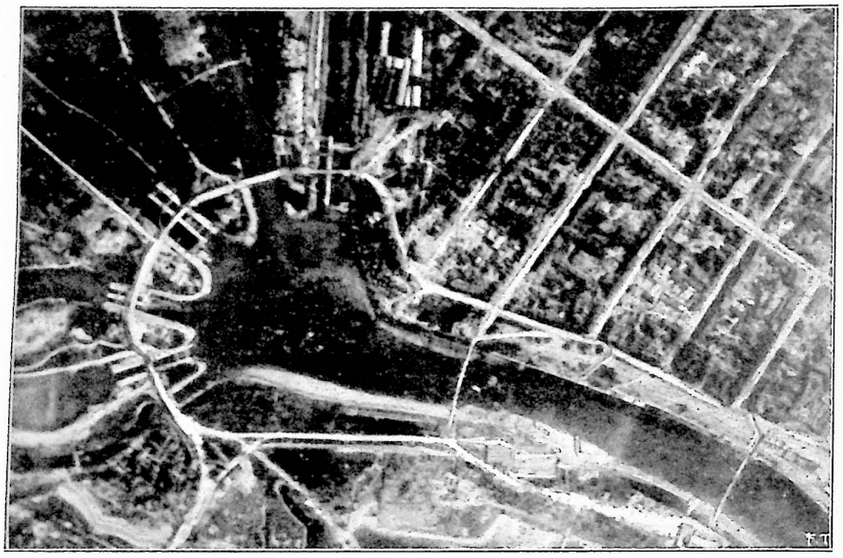
Nella scorsa notte nostre squadriglie aeree hanno ripetuto il bombardamento dell'arsenale e le opere militari di *Pola*. Favoriti dalla leggera foschia, che ostacolava l'opera dei riflettori e il tiro della difesa, i nostri arditi aviatori lanciarono con precisione sugli obbiettivi otto tonnellate di bombe ad alto esplosivo, causando vaste distruzioni e violenti incendi, che poterono osservare prima di rientrare incolumi ai propri campi.

5 agosto. — Lungo tutto il fronte, sparse e poco intense azioni di artiglieria e limitata attività di pattuglie.

Nella notte sul 4 velivoli nemici eseguirono incursioni con lancio di bombe su vari centri abitati della pianura *fra Isonzo e Tagliamento*: nessuna vittima e lievi danni.

Un idrovolante nemico, colpito dal nostro fuoco antiaereo, precipitò *nel Po*, presso Pontelagoscuro: gli aviatori vennero fatti prigionieri.

6 agosto. — Sul *fronte tridentino* nuclei nemici in ricognizione vennero respinti e nostre pattuglie molestarono in più punti l'avversario, catturandogli qualche prigioniero *(valle del Rio di Andraz)*. In *Carnia*, una compagnia nemica, che aveva iniziato l'attacco della nostra posizione di monte Granuda *(Val Fella)*, fu dal nostro fuoco obbligata a retrocedere. Sul *fronte Giulio* riparti avversari, che si ostinavano a contenderci il possesso di una posizione avanzata sul monte *Rombon*, vennero definitivamente scacciati dopo vivace lotta da nostre pattuglie d'assalto; a *sud-est di Boscomalo*, con rapido sbalzo, includemmo nelle nostre linee alcune doline antistanti; nei pressi di *Flondar* una nostra pattuglia catturò prigionieri.



L'offensiva inglese nelle Fiandre: La città di Newport sul mare del nord, fotografata da un aeroplano.

GIUSEPPE RUSCA

nato il 5 luglio 1892; morto il 16 giugno 1916.

Il tenente Giuseppe Rusca, di Genova, caduto il 16 giugno 1916 sul Monte Lovetto, venne testè premiato con medaglia d'oro al valore, con la seguente motivazione:

Comandante di un gruppo di quattro mitragliatrici su di una posizione che per tre giorni consecutivi fu soggetta a un violento bombardamento dell'artiglieria nemica, vi si mantenne saldamente con calma ammirevole, falciando, con il fuoco delle sue armi, le fanterie avversarie che cercavano di spingersi sulla linea delle nostre trincee. Due volte ferito, si medicò da sè stesso senza lasciare il proprio posto, continuando a dirigere il fuoco delle sue armi, finchè ferito una terza volta mortalmente cadde eroicamente vicino all'ultima mitragliatrice rimasta ancora servibile: fulgido esempio di alte virtù militari.

NECROLOGIO.

— Il venerando soldato morto nell'invidiabile età di 95 anni, domenica scorsa, 5 agosto, in Novara, dove risiedeva abitualmente, scrisse bellissime pagine nella storia del Risorgimento nazionale, ed altre notevoli nel riordinamento dell'esercito della nuova Italia. Il suo stato di servizio è la sua più eloquente biografia: uscì nell'agosto del 1840 dall'Accademia militare di Torino, regnando Carlo Alberto, e a 26 anni combattè all'assedio di Peschiera come luogotenente dei pontieri, vi fu ferito e fu promosso capitano per merito di guerra. Sangue freddo e coraggio mostrò a Torino in occasione del tremendo scoppio della polveriera di Borgo Dora, il 26 aprile 1852, meritandosi medaglia d'argento al valore; in Crimea alla Cernaia, il 15 agosto 1855, meritò la promozione a maggiore a scelta; nella campagna del '59 si distinse, nel primo periodo, come capo dello Stato Maggiore d'artiglieria; poi, promosso tenente colonnello, collaborò col generale Mollard, quale capo del suo Stato Maggiore, all'esito favorevole della sanguinosa giornata di San Martino. Dopo la guerra comandò la Scuola Militare di Novara; poi passò pei vari gradi superiori e comandi; e nel '66 trovossi alla testa della 12.ª divisione, che non prese parte alle azioni di guerra.

Comandava nel '70 la divisione militare di Milano quando fu chiamato a sostituire, come ministro per la guerra, il gen. Govone infermo. Mancavano tredici giorni al famoso 20 settembre, la cui campagna di guerra era già tutta predisposta. Ma il nuovo ministro vi portò la propria influenza, donde poi una polemica fra lui e il generale Cadorna, che però rese al Ricotti i meritati elogi.

Fino allo storico 18 marzo 1876 il generale Ricotti rimase alla testa del Ministero della guerra, e fu il vero riformatore e trasformatore dell'esercito italiano. Egli, deputato per Novara dal 1870 al 1886, fu ancora ministro per la guerra dall'84 all'87, e nel 1896 per pochi mesi. Ritiratosi perchè un suo disegno di legge per il riordinamento dell'esercito non ebbe la precedenza nella discussione, visse poi in disparte — senatore dal '90; circondato da grande stima e — come accade a tutti gli uomini che molto operarono — da immancabili antipatie apertamente ricambiate.

Alto, robusto, tenace, vivace e sarcastico, era uomo di piacevolissima conversazione, di spirito pronto ed acuto; aveva robusta la memoria, ed impersonava degnamente tutta la gloriosa tradizione delle armi piemontesi attraverso le vicende dell'idea nazionale.

— La Sicilia ha perduto un suo dolce, gentile poeta, *Girolamo Ragusa Moleti*, scrittore delicatissimo in versi e in prosa, in pura lingua italiana come in dialetto siciliano. Era nato a Palermo il 14 gennaio 1851, e in Palermo si formò e si svolse. *Prime armi*, *Alpe*, l'*Eterno romanzo*, il *Signor Macqueda* furono i suoi primi lavori, influenzati dalla scapigliatura milanese di quaranta anni sono. Il temperamento suo, misto di sentimentalismo e di umorismo, seppe fortificare con tenace volontà autodidattica, e ne uscì un forte ironista rivelato da *Piccole prose* e dal romanzo *Caleidoscopio*. Nell'ora delle «odi barbare» carducciane diede un vigoroso *Intermezzo barbarico*; poi si distinse nel folklorismo siciliano con un volume di efficacissime ottave dialettali. Fu anche brillante collaboratore di riviste e giornali, critico battagliero, un cui volume polemico, *Decadenti e simbolisti francesi*, gli procurò anche un duello. Avanzando negli anni, dal culto naturalistico e dalle amarezze alla Baudelaire si era elevato ad uno spiritualismo umanistico, ed in Palermo era maestro ai giovani di entusiasmo per le bellezze naturali e di fede nei più alti ideali. Dai poemetti in prosa pieni di arguzia e di *humour*, *Miniature e Filigrane* e *Memorie ed Acqueforti*, ai due altri volumetti di lettura per le scuole, *Acquerelli e macchiette* e *Miniature parlanti*, intercorre tutto lo svolgimento psicologico ed intellettuale di un ingegno e di un'anima, meritevoli di sincero omaggio non solo nella nativa Sicilia, ma in tutta Italia.

PASTINE GLUTINATE PER LATTANTI E AMMALATI
F. O. Fratelli BERTAGNI — Bologna.

FERNET-BRANCA
SPECIALITÀ DEI
FRATELLI BRANCA - MILANO
Amaro tonico — Corroborante — Digestivo
Guardarsi dalle contraffazioni

LA GHERARDESCA, NOVELLA DI ALESSANDRO VARALDO.

Le Madonne che Pier della Francesca
rapì dai cieli in estasi divine,
e pinse esangui in tuniche azzurrine
per le ampie vôlte della Gherardesca,

non hanno sul pallor grave del fine
viso una grazia prerafaellesca
più di questa bellezza principesca
d'una severità tutta moine.

La veste nera, un po' rigida, cela
l'esile corpo d'un languor soffuso
della mollezza femminile antica.

E questa donna che ogni dì si svela
più bella, come un fior sorto dal chiuso,
non sarà mai che un'innocente amica.

Nel rileggere i versi che precedono ho sorriso. Quale prodigioso volger d'anni sulla persona elegante e snella del giovane poeta incappato nell'avventura romanzesca, vissuta ed abbandonata attraverso una realtà più sogno d'un sogno, ed un sogno più realtà d'una realtà! La vita non è che un continuo rinnovellarsi, ma verso il dolore. Non si godrà come forse incoscientemente nel passato: l'avvenire non è che una speranza pe gli inani: per i forti non sarà che tormento.

Pure nel rileggere i versi ingenui e d'un gusto sfiorito, malgrado i capegli bianchi e la serenità in cui vivo, poichè nulla più attendo fuorchè l'ultima amica, provo un'acuta e gioconda nostalgia. Rivedo un mare latteo senza orizzonte, ed un torrente dalle rive gialle, il paesaggio del sogno, anzi il *reale* paesaggio del sogno. Si muovono entro il quadro ristretto alcune figure vive ancora e mi passano davanti guardandomi ed invitandomi con un cenno a seguirle. Dove? Non ho più notizia della dama che rievocherò, nè so più dove l'amico innocente causa di tutto, riposi la sua vecchiezza. Cerco un ritratto fra lettere sbiadite, fiori secchi e nastri gualciti. Eccolo. Occhi ceruli pieni di mistero, capegli biondi, su la fronte lisci e discendenti ad arco per le gote a celare gli orecchi, secondo la moda prerafaellesca: espressione di placidità, con una curiosa punta di fresca ironia, leggera, onesta, ma piena di indecifrabile speranza.

Alzo gli occhi dalla contemplazione, anzi posso dire che distolgo per non soffrire lo sguardo mio dal cerulo aperto profondo mistero che mi fissa dal ritratto. È un calmo lento giorno settembrino. La Provenza è laggiù profilata a destra nettamente sul cielo roseo, il mare è latteo, fuso color di perla orientale, ed il torrente è così giallo pel lungo delle rive che pare lo specchio dell'anima mia.

Ho deciso. Prima che la mia strana avventura si perda nelle brume e si cancelli per sempre dalla memoria, voglio riviverla intera, voglio fermarla. Oggi lo posso, che serenità mi assiste. Mi pongo dinanzi il ritratto scolorito, guardo il mare calmo, l'orizzonte breve ed incomincio.

I.

Mi ricordo sempre. Discesi nella stazione lunga e nera, in un crepuscolo di pioggia: era nel buio un affaccendarsi di uomini volgari ed un vociare di comandi. Un giovane magro s'impadronì della mia valigia e mi chiese se proseguivo per la Francia. Alla mia risposta affermativa agitò la mano in segno di sfiducia e mi avvertì che dovevo attendere tre ore.

— Attenderò.

Lasciai la valigia nella sala ed uscii dalla stazione. Oh l'uggiosa giornata! Una nebbia fine ed umida gravava sulla breve piazza: le poche carrozze come sotto ad un castigo sparivano quasi nell'oscurità crescente, e le cime degli eucalipti frangevano la nebbia densa di fumo e di acqua. Io rabbrividii.

— C'è un caffè qui vicino? — chiesi al giovane magro che mi aveva seguito.

Me lo indicò d'un premuroso gesto della mano scarna: era a breve distanza con una tenda goccioiante di pioggia. Una sala stretta piena di giocatori e lunga e chiusa con pochi posti liberi. Mi rannicchiai in un angolo con la visione tranquilla di Nizza negli occhi per rinfrancarmi. Vicino a me un tavolo di giocatori muto e grave: un breve strepito di carte mischiate ad uno stropiccio di piedi: poi null'altro.

Nell'inquieto silenzio chiusi gli occhi fantasticando sul mio bel mese di Cornice ed all'opera fissa nella mente e di già tracciata in appunti sulla carta. La vedevo elevarsi come un castello armonioso, con le torricelle e le verande, a poco a poco, quasi in un incanto pagano. Mi scosse una voce allegra ed una mano sulla spalla.

— Sei tu? piovuto dal cielo?

Dinanzi a me la figura alta e forte del conte Lascaris mi sorrideva.

— Lascaris!

Ci stringemmo la mano cordialmente. Reginaldo Lascaris, grande innamorato d'arte e di mare, d'una semplice cordialità e d'una nobile prodigalità, era sempre stato la mia simpatia, e molte settimane avevo già passate sulla baleniera strana e veloce che portava il nome di una pianta, *Edera*, e che lo smentiva per la volubilità con cui rispondeva al timone.

Lo accolsi con evidente piacere: la nebbia di fuori sembrava svanire e dinanzi alla sua franca parola tutta la noia che avevo accumulata si scioglieva come la nebbia. Parlavamo sorridendo dei giorni di città e dei raffinati piaceri che egli c'imbandiva nel suo palazzo, e propriamente nella stanza curiosa detta delle meraviglie, quando vidi la sua fronte corrugarsi e la sua mano agitare con qualche tremito la sigaretta. Sollevai lo sguardo. Quasi tutti gli occhi erano fissi sul mio compagno e delle frasi mordaci volavano tra quegli uomini volgari, certo all'indirizzo del conte. Reginaldo Lascaris continuava a parlare, ma gli occhi suoi seguivano gli atti dei vicini con manifesto furore. Gli posi la mano sul braccio:

— Usciamo?

Egli negò col capo e ricominciò a discorrere. I giocatori vicini a noi interrompevano a volte il gioco per gettare delle frasi solitarie che erano accolte da grandi risa. Una più delle altre mi colpì. Il giuocatore di sinistra dichiarò:

— Striscio il re.

Ed il compagno sorridendo a fior di labbra ed accennando a noi:

— Fante vicino al re.

Non afferrai dapprima l'ingiuria: il conte prendendomi pel braccio mi chiese:

— Usciamo?

Intuii allora che qualche cosa mi sovrastava e con una falsa calma risposi:

— No, restiamo, mi diverto.

La frase del giuocatore intanto aveva fatto for-

AMARO RAMAZZOTTI
(AMARO FELSINA RAMAZZOTTI)
Il sovrano degli aperitivi-Di fama mondiale
Dopo i pasti efficacissimo digestivo
F.lli RAMAZZOTTI-MILANO - CASA FONDATA NEL 1815

DRIOLI
MARASCHINO DI ZARA
Fornitore di S.M. il Re d'Italia
LA GRANDE MARCA
AGENTE GENERALE PER L'ITALIA
B. COLLORIDI - MILANO - Via Serbelloni 9.
Casa fondata nel 1768.

PETROLINA LONGEGA
Distrugge la forfora
arresta la caduta dei capelli
La migliore pomata per la toletta
rinfrescante
antisettica
rinforza la radice dei capelli
Bott. da 1.50
da 2.00
litro 4.00
un litro 7.00
Si spedisce ovunque
aggiungendo cent. 50
DITTA ANTONIO LONGEGA VENEZIA
CHIEDERLA A TUTTI I PROFUMIERI FARMACISTI E FARMACIE

VENEZIA GIOIELLIERI PALLOTTI
BREVETTATI DA S. M. IL RE D'ITALIA
E DALLE LL. AA. I DUCHI DI GENOVA

FOSFORINA
LUIGI D'EMILIO
Farmacista di S. M. a Napoli.
Ricostituente completo, Rimedio della neurastenia, del rachitismo, diabete, impotenza, — Opuscoli a richiesta.
Concessionario: D. LANCELLOTTI & C. - NAPOLI.

BUSTI
i più ELEGANTI IGIENICI PERFETTI CONVENIENTI
MARIA PEPE
TORINO
Via Garibaldi, 5
Chiedere il Catalogo F che si spedisce *gratis* e che consiglia il modello di busto più adatto alla persona.

E. FRETTE e C.
MONZA
La miglior Casa per Biancherie di famiglia.
Catalogo "gratis" a richiesta.

Il cervello esaurito!
da troppo lavoro, da malattie o da altre cause, si rinvigorisce con una buona cura di
CEREBROL
attivo ricostituente cerebrale, sotto forma di globuli, non opoterapico ma di efficacia sicura e costante.
Chiedere l'opuscolo esplicativo al Dottor M. F. IMBERT, via Depretis, 62-I, Napoli, anche con semplice biglietto da visita.

GARIBALDI dramma in 4 atti in versi di Domenico Tumiati. In-16 con copertina col. L. 3
Dirigere commissioni e vaglia agli editori Treves, in Milano.

PASTIGLIE DUPRÈ TOSSE
LE PASTIGLIE DUPRÈ MIRACOLOSE per la cura della TOSSE
L. 1,50 franche
Cav. DUPRÈ - RIMINI -

LA TESTA CHE RICORDA I TOTALI E' L'ADDIZIONATRICE BURROUGHS
VIRTUALMENTE DUE ADDIZIONATRICI IN UNA MACCHINA SOLA
NON IMPEGNATEVI
DI QUESTA MACCHINA VOI AVETE BISOGNO PER COMPILARE IL BILANCIO, COME PER OGNI LAVORO DI CONTABILITÀ
Un Nome che è un Programma
Burroughs
Detroit Michigan
ENRICO DE GIOVANNI - Concessionario
MILANO - Corso Italia, 1
GENOVA - Palazzo Nuova Dogana
ROMA - Piazza Barberini, 52
TORINO - Via Cavour, 7
UNO DEI MODELLI DI BURROUGHS: VE NE SONO - 98 -
RICHIEDETE OPUSCOLO 246 DUPLEX A NAVETTA

tuna: un signore alto, con una cravatta rossa viva, la ripetè ad alta voce ed il cameriere che passava sorrise guardandomi.

Io lo fermai.

— Chi è quel signore?

— Il signor R....

— Di' a quel signore che si spieghi.

L'altro alzandosi si rivolse al cameriere:

— Non ho da spiegare più di quello che ho detto: fante è fante.

Nello stesso modo risposi:

— E villano è villano.

Il signore dalla cravatta rossa mi interpellò vivamente.

— Ha parlato con me, signore?

— Ne sono sicuro!

La scena fu tanto breve e violenta che Reginaldo stupefatto non ebbe il tempo di intervenire. Accettò però di essere il mio secondo e si abboccò all'istante con quelli del signore dalla cravatta rossa.

— Domattina alle cinque nei prati di Nervia. Spada e primo sangue. Al terzo assalto tutto sarà finito.

Introdusse il braccio nel mio e ci incamminammo verso una vettura.

— Ed ora a casa mia: voglio provarti.

Durante il breve viaggio gli chiesi la causa della rapida avventura.

— Cercate la donna.

Lo guardai meravigliato.

— Povero Valerio — mi disse con un sorriso — tu non immagini che tutta la città a quest'ora ti dichiara paladino della principessa Pia della Gherardesca.

Il mio stupore cresceva; non riuscii che a pronunziare:

— Oh!

— E nulla è più spiegabile — continuò Reginaldo. — Da qualche mese una principessa giovane, bella, ricchissima abita qui sulle rive del Nervia: puoi immaginarti con quanti satelliti. Come provinciali i miei concittadini sanno che voglia dire danaro e Montecarlo è vicino. *Inde irae*. Sino ad oggi io non ho alcuna intenzione e che, te lo assicuro in parola d'onore, non credo di essere che un amico per lei, passavo per il prescelto. Ciò ti spiega le satire e le allusioni di re e di regina. Conosco la provincia e tacevo per non compromettere *lei*: tu, che hanno preso per un mio agente o qualche cosa di simile, — e sorrise al mio sorriso — ti sei ribellato: perciò avranno arguito che tu fossi un altro innamorato: un agente non si ribella cavallerescamente. Ed ora tutta la città predica che tu domani darai o riceverai un colpo di spada per gli occhi ceruli della signora principessa Pia della Gheradesca che non conosci neppure e che non ti conoscerà neppure, forse, o almeno per i tuoi soli versi. Ecco tutto. Del resto meglio così: l'aureola non fa male.

Credevo di sognare. Reginaldo rispettò il mio stupore sino al suo palazzo, poi assolutamente volle che mi esercitassi con lui nella sua sala d'armi ampia e risplendente di spade: volle provare l'elasticità del mio braccio, mi preparò abilmente come un vecchio maestro a qualche colpo di risorsa, fece apprestare un bagno e finalmente mi condusse al riposo in un letto da campo.

— Cura spartana, — disse, — ne proverai domani i salutari effetti.

Svegliandomi, la mattina dopo, non ricordai nulla de la principessa, ma ebbi un impeto di nostalgia pensando a Nizza ed alla sognata quiete laboriosa.

Poi tutta l'avventura della sera innanzi mi parve un sogno. Venne Reginaldo a convincermi della verità.

— Presto, altro assalto, bagno freddo ed in cammino.

Un mattino di settembre calmo e roseo. La strada umida pel giorno prima faceva spiccare la verdura degli alberi e la lucidità della ghiaia. Sotto di noi il mare di un cilestro pallido a righe brevi e continue, ed un monte provenzale nero ad occidente. Indovinavo il torrente Nervia tra la vegetazione gialla e tra gli strami folti che incominciavano ad ingiallire.

— Ecco il palazzo della Gherardesca, — m'indicò Reginaldo.

Guardai. Sul poggio tra il verde di una macchia d'aranci ed il giallo di un'altra spalliera di rosai, un piccolo castello si ergeva ne l'alba rosea. Tutte le persiane chiuse o le stuoie calate. Un nugolo di colombi ne possedeva il cornicione. Sospirai e per la prima volta provai un brivido nervoso. Ma fu un attimo: il mio avversario assieme a tre signori veniva ad incontrarci. Ci salutammo freddamente, poi Reginaldo ed un amico suo, che mi rappresentavano, si fermarono a discutere il terreno e le posizioni. Io m'addentrai nello strame sino alla sponda del torrente. Il castello della Gherardesca era sopra di me, su l'altra riva, silenzioso; ma quasi per un incanto vidi una finestra della torretta a sinistra aprirsi ed una figura bianca apparire. Guardò con evidente interesse i quattro secondi che misuravano i passi e provavano la pieghevolezza delle spade già disinfettate e i due dottori che aprivano su l'erba le cassette. Con un movimento infantile trassi il fazzoletto e l'agitai: la figura bianca vide ed esitò, poi rispose al mio saluto. La mia vista s'annebbiò.

— Valerio!

— Signor Guidi!

I miei secondi mi chiamavano: accorsi. Nell'aiutarmi a spogliare le vesti Reginaldo sentì il mio polso battere. Mi guardò stupito, ma gli sorrisi. Fu tutto. Con la spada alla mano innanzi al mio avversario riacquistai la mia lucidità. Vidi Reginaldo respirare.

— A voi, signori!

Attaccai con impeto costringendo l'altro ad indietreggiare, e con un filo, che mi riuscì a perfezione, minacciai la sua spalla: egli si difese con abilità.

— Fermi! — gridò Reginaldo.

Abbassammo le spade.

— Non abbiamo pensato al sole, signori — disse il mio secondo.

E mostrando il gran disco rosso che sorgeva, agitò una moneta. Perdette.

Col sole ebbi di faccia il palazzo della Gherardesca.

— A voi, signori!

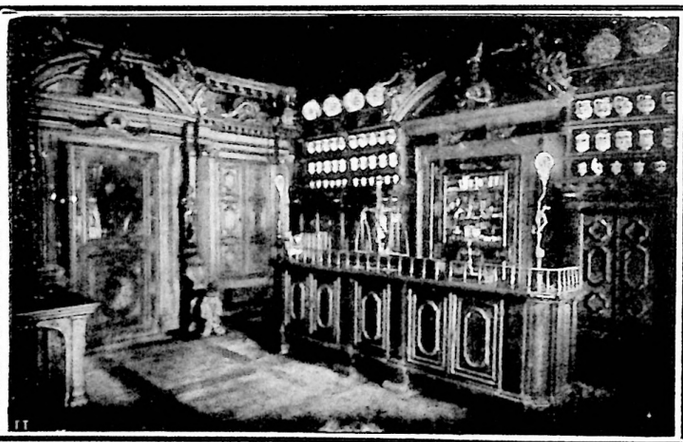
Mi schierai sulla difesa con una calma che mi sorprendeva. Una perfetta freddezza di mente mi permetteva di intuire tutte le insidie mirabili del mio avversario e di sventarle. Reginaldo sorrideva fiero del mio giuoco.

Ad un tratto un piccolo grido ci giunse. Alzai senza pensare gli occhi al castello e vidi la figura bianca agitarsi. Nello stesso istante provai una puntura acuta con un acuto freddo al petto, e caddi senza un gemito nelle braccia di Reginaldo.

(Continua).

ALESSANDRO VARALDO.

L'ANTICA E STORICA FARMACIA PONCI A SANTA FOSCA IN VENEZIA CHE DA TRE SECOLI PREPARA LA RINOMATA SUA SPECIALITÀ, LE PILLOLE DI SANTA FOSCA O DEL PROVANO OTTIME PER REGOLARIZZARE LE FUNZIONI DEL CORPO — LA SCATOLA CONTENENTE PILLOLE, ED IL PREZZO ODIERNO È L. 1.50 (non compresa la tassa di bollo). IL NOSTRO AUMENTO È DOVUTO ALLE NORME RINCARO DEI MEDICINALI COMPONENTI



GOMME PIENE
DELLA
FABBRICA ITALIANA

WALTER MARTINY INDUSTRIA GOMMA
Soc. Anon. - Capit. L. 4.000.000 Interamente versato
Via Verolengo, 379 TORINO Telefono 28-90

HAIR'S RESTORER
RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (f. 1)
Preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia
— Etichetta e Marca di fabbrica depositata —

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita, e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possono essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua facile applicazione. — Bottiglia L. 3, più cent. 60 se per posta. — 4 bottiglie L. 11, franche di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (f. 2). Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. Costa L. 5, più cent. 60 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA, (f. 3), per tingere istantaneamente e perfettamente in castagno e nero la barba e i capelli. — L. 4, più cent. 60 se per posta.

Dirigersi dal preparatore A. Grassi, Chimico-Farmacista, Brescia. Depositi: MILANO, A. Manzoni e C.; Tosi Quirino; Usellini e C.; G. Costa; Angelo Marani; Tuncsi Gerolamo; e presso i Rivenditori di articoli di toeletta di tutte le città d'Italia.

Romæ Carrus Navalis
FAVOLA CONTEMPORANEA DI
G. A. SARTORIO
UNA LIRA.
Dirigere commissioni e vaglia ai F.lli Treves, editori, Milano.

È USCITO
LA NUOVA GERMANIA
(LA GERMANIA PRIMA DELLA GUERRA)
DI
G. A. BORGESE
Nuova edizione Treves — CINQUE LIRE.
Commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano

ANNA FRANCHI
IL FIGLIO ALLA GUERRA
Volume in-16, di 320 pagine - QUATTRO LIRE.
CITTÀ SORELLE
In-8, con 54 incisioni - QUATTRO LIRE.
COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, MILANO

GRAND HÔTEL CENTRAL BAGNI
• SALSOMAGGIORE •
CASA DI 1.° ORDINE
L'ALBERGO È UNITO CON PASSAGGIO COPERTO AL R. STABILIMENTO BALNEARE

Francesco SAVORGNAN DI BRAZZÀ

La Guerra nel Cielo

In-8, su carta di lusso, con 105 incisioni
CINQUE LIRE.

GLI AEROPLANI

e il più pesante dell'aria

Volume in-4 di 300 pagine a due colonne, con 270 incisioni:
Quattro Lire.
Edizione di lusso: Sei Lire.

L'ELETTRICITÀ

e le sue diverse applicazioni

Un volume in-4 di 440 pagine a due colonne con 471 incisioni e 4 tavole colorate fuori testo.
Edizione di lusso . . L. 8 - Legata in tela e oro. L. 11
Edizione economica. . . 6 - Legata in tela e oro. . . 9

Commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano

È uscito il secondo migliaio

La bandiera alla finestra

NOVELLE DI
MARINO MORETTI

MIA COGNATA. FARE IL SOLDATO. GIANNETTO E NICOLINO. C'È LA GUERRA. LIBERA USCITA. MEDAGLIE AL VALORE: I. FREIKOPEL; II. PAL PICCOLO. SUA MADRE. BOMBA A MANO. MAUTHAUSEN. LA BANDIERA ALLA FINESTRA. CIPOLLINO. BEBÈ. LA MANO IN TASCA. L'OSPEDALE DI GUERRA. LA CASA AL BUIO. L'AROLA SPENTA. LA PREGHIERA DI GUERRA.

Con coperta disegnata da Aleardo Terzi:
QUATTRO LIRE.

DEL MEDESIMO AUTORE:

IL SOLE DEL SABATO

QUATTRO LIRE. ROMANZO. QUATTRO LIRE.

Commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

È USCITO

Macchine infernali, siluri e lanciasiluri,

con un'appendice su **Gli esplosivi da guerra,** del contrammiraglio **Ettore BRAVETTA.**
In-8, su carta di lusso, con 102 incisioni: SEI LIRE.

DEL MEDESIMO AUTORE:

Sottomarini, sommergibili e torpedini. Un volume in-8, in carta di lusso, con 78 incisioni — CINQUE LIRE.

Commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

LE PAGINE DELL'ORA

Questa Collezione, in cui figurano e figureranno nomi illustri e cari agli Italiani in ogni campo dell'attività intellettuale e politica, ha incontrato il favore del pubblico. Ora ci aggiungono alla simpatica raccolta tre discorsi di vivo e vario interesse che ebbero grande eco recentemente

27. Le basi del problema marinaro in Italia di ORESTE ARENA.
28. Le colonne dell'Austria, di NICCOLÒ RODOLICO.
29. I valori della guerra, conferenza di ANTONIO RENDA.

Ciascun volume: UNA LIRA.

Commissioni e vaglia agli editori Fratelli Treves, Milano.

IL BELGIO

di Camillo LEMONNIER.

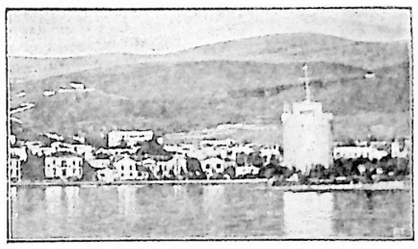
Due volumi in-4, con numerose incisioni: LIRE VENTI.

Commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

È uscito il DECIMO VOLUME:

LA GVERRA

LA MACEDONIA



DALLE RACCOLTE
DEL REPARTO FOTOGRAFICO
DEL COMANDO SVPREMO
DEL R. ESERCITO

VOL 10	GIUGNO · MCMXVII MILANO · FRATELLI · TREVES · EDITORI	LIRE 3

Volume di 76 pagine in-4 grande, su carta di gran lusso, con 83 incisioni:
TRE LIRE.

Di questa grande pubblicazione sono usciti:

1. *La guerra in alta montagna.* Con 95 incisioni.
2. *Sul Carso.* Con 92 incisioni e una carta geografica a colori.
3. *La battaglia tra Brenta ed Adige.* Con 98 incisioni e una carta geografica a colori.
4. *La battaglia di Gorizia.* Con 112 incisioni e 3 rilievi topografici.
5. *L'alto Isonzo.* Con 83 incisioni e una carta geografica a colori.
6. *L'aereonautica.* Con 118 incisioni.
7. *L'Albania.* Con 117 incisioni e una carta geografica a colori.
8. *La Carnia.* Con 98 incisioni e una carta geografica a colori.
9. *Armi e munizioni.* Con 125 incisioni.
10. *La Macedonia.* Con 83 incisioni e una carta geografica a colori.

Prezzo d'ogni volume: TRE LIRE (Estero, Fr. 3 50)
Abbonamento alla Seconda Serie di sei volumi (dal 7 al 12):
LIRE SEDICI.

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO.

È USCITO

Suor San Sulpizio

(La hermana San Sulpicio) romanzo di
Armando Palacio Valdés
della Accademia Spagnuola — TRE LIRE.

COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, MILANO.

Vigor di vita

(The strenuous life)
DI
T. ROOSEVELT
già Presidente degli Stati Uniti
TRE LIRE.

Vaglia agli editori Treves, Milano

DAL TRENTINO AL CARSO

DI
LUIGI BARZINI

Un volume in-16 di 360 pagine: Lire 4. — Legato in tela all'uso inglese: Lire 5.

OPERE DELLO STESSO AUTORE:

Al fronte (maggio-ottobre 1915). 3.ª ed. L. 5 — Legato in tela all'uso inglese . . . 6 —
Sui monti, nel cielo e nel mare (maggio-giugno 1916). Un volume in-16 . . 4 — Legato in tela all'uso inglese . . . 5 —
La Battaglia di Mukden (300 pagine in-8, con 32 incisioni da istantanee prese sul luogo dall'autore, numerose carte fra cui la grande carta segreta dell'armata giapponese, riprodotta per speciale autorizzazione dello Stato Maggiore. 4.° migliaio . . . . 8 —
Nell'Estremo Oriente, illustrato . . 3 —
Scene della Grande Guerra (Belgio e Francia) 1914-15. Due volumi . . . . L. 7 — Legati in tela all'uso inglese . . . . 9 —
Dall'Impero del Mikado all'Impero dello Zar (Giappone - Corea - Siberia - Manciuria. Illustrato da 120 disegni, 16 tavole fuori testo e il ritratto dell'autore . . . . 5 —
Il Giappone in armi . . . . . 4 — Legato in tela all'uso inglese . . . 5 —
Dai campi di battaglia. In-16 . . . 4 — Legato in tela all'uso inglese . . . 5 —

Commissioni e vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano, via Palermo, 12.

Arnaldo FRACCAROLI

La guerra sui mari

In-8 illustrata (*di prossima pubblicazione*).

Non amarmi così. Commedia in 3 atti L. 3 —
La dolce vita; La foglia di fico, commedie in tre atti 3 50
In Cirenaica con i soldati. In-8, con 118 incisioni fuori testo e una carta geogr. . . 6 —
La presa di Leopoli (Lemberg) *e la guerra austro-russa in Galizia.* Con 22 inc. e 2 cartine 3 50
La Serbia nella sua terza guerra. Lettere dal campo serbo, 20 fotot. e 1 cartina 3 —
Dalla Serbia invasa alle trincee di Salonicco. In-16 . . . . . 3 50
L'invasione respinta . . . . . 4 —

Commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano

RUSSIA

La Russia come grande potenza, del principe Gregorio TRUBEZKOI. Traduzione di RAFFAELE GUARIGLIA. In-8 . . . . L. 7 50

La Russia e i russi nella vita moderna, *osservati da un Italiano,* di Concetto PETTINATO . . . . . 4 —

I russi su la Russia. Quest'opera importante è stata compilata da eminenti statisti e scrittori russi, tra cui il principe Eugenio TRUBEZKOI e Alessandro AMFITEATROFF. Due volumi in-16 di complessive 754 pagine . . . . . 7 —

Il Volga, il Mar Caspio, il Mar Nero, di H. MOYNET. 48 incisioni, carte e piante . . . . . 3 —

Storia della Russia, *secondo gli studi più recenti,* di Francesco Paolo GIORDANI. Due volumi in-16 di complessive 850 pagine . . . . . 8 —

COMMISSIONI E VAGLIA AGLI EDITORI FRATELLI TREVES, MILANO.

È USCITO:

Il Re, le Torri, gli Alfieri

ROMANZO DI
LUCIO D'AMBRA
Lire 3,50.

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano

È USCITO

La Guerra su tre fronti

di H. G. WELLS

Traduzione di CAMILLA DEL SOLDATO.

Un volume in-16 di 340 pagine: Quattro Lire.

DELLO STESSO AUTORE:

La guerra nell'aria. Romanzo. Due volumi . . . . . L. 4 —
Novelle straordinarie. In-8, illustrate da 11 incisioni a colori fuori testo . . . . . 3 —
Nei giorni della cometa, romanzo . 3 —
Quando il dormente si sveglierà, romanzo. Con 3 incisioni fuori testo . . . . 3 —
— Nuova edizione economica . . . . . 1 —
La visita meravigliosa, romanzo. Con un disegno . . . . . 3 —
La signora del mare (miss Waters), romanzo . . . . . 3 —
Anna Veronica, romanzo . . . . . 3 —
Gli amici appassionati, romanzo. Due volumi di complessive 500 pagine . . . . 5 —
Storia d'un uomo che digeriva male, (The history of Mr. Polly) romanzo. Con una illustrazione . . . . . 3 —

Dirigere vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano.

Stampato con inchiostri della Casa CH. LORILLEUX & C. di Milano.

LA SETTIMANA ILLUSTRATA - *Variazioni di BIAGIO.*

Il pappagallo imperiale.

— Ripete sempre le stesse cose!
— Non importa: presso il nostro popolo fanno sempre effetto.

Il "Soviet" in Italia.

Morgari (neutralista): — Caro compagno, tu devi venire con me!
De Ambri (interventista): — No, con me!
Il Soviet: — Ma sapete, cari compagni, che siete di una ospitalità soffocante!...

L'on. Sonnino a Londra.

Sonnino (a Lloyd George): — Vi presento mister Dante, segretario del mio Gabinetto, che mi dà sempre qualche buon consiglio....

La crisi alimentare in Austria.

— Sarai contento; un altro bel comunicato sulla nostra azione in Galizia....
— Preferirei un chilo di patate!

La revisione delle malattie.

— Possibile che fra tante malattie non ve ne sia una che vada bene per me?!
— Altrochè! Atrofia del coraggio o sordità.... alla voce del dovere!

Diario della Settimana.

(Per la guerra, vederne la Cronaca nel corpo del giornale.)

28. *Cassano Spinola.* Ignoti malfattori, dopo aver aggredito e gravemente percosso certa Attilia Segaliari, d'anni 31, mentre stava sull'aia del proprio cascinale con un bambino di sei mesi, incontrata poco dopo in campagna una di lei cognata, certa Stella Riga, d'anni 20, la seviziavano e la strangolavano entro un fossato, dove è stata rinvenuta qualche ora più tardi.

Nuova York. Quattro persone sono morte e 20 colpite da congestione a causa del caldo intenso che nel pomeriggio raggiunse i 34° all'ombra.

Pietrogrado. In causa di circostanze eccezionali il Governo provvisorio russo ha decretato la chiusura della frontiera dello Stato fino al 15 agosto compreso, tanto per l'entrata quanto per l'uscita dalla Russia.

— I giornali dicono che il Consiglio dei delegati degli operai e dei soldati di Kronstadt si è sottomesso all'*ultimatum* del Governo.

Shanghai. Il partito di Kue-Ming-Tang ha telegrafato ai Parlamenti delle Potenze alleate dichiarando che la democrazia cinese combatte lo stesso nemico delle democrazie dell'ovest cioè il militarismo, e chiede il loro appoggio. Il partito ha poi pubblicato un lungo manifesto nel quale difende le istituzioni parlamentari e denuncia la politica di Tou-Ci-Jmi. Gravi disordini sono scoppiati a Tsing-Kou, ove le truppe del Koui-Ciu e quelle del Juan Nan hanno ripreso i vecchi dissidi per il predominio del Tsche-Kiang. La città di Tsing-Kou è stata incendiata e la popolazione, presa dal panico, si è data alla fuga.

dom. **29.** *Roma.* È stato firmato oggi il seguente decreto: Il pane deve essere preparato in forme di peso non inferiore a 250 grammi ciascuna. Le forme di questo minimo peso debbono avere, se rotonde, il diametro non superiore a 15 centimetri, e se oblunghe, la lunghezza del pane non superiore a 30 centimetri. Le forme di maggior peso debbono avere dimensioni proporzionalmente corrispondenti.

Cairo Montenotte. Certo Giuseppe Terrando, di anni 39, di San Quirico, dopo il pranzo si era recato a passeggio lungo la Bormida unitamente ai suoi due figlioletti Ada, d'anni 10, e Rinaldo, di 7. I bambini, i quali precedevano il padre, venivano ad un certo punto presi a sassate da due ragazzi. Il Terrando accorse, e allora i due piccoli teppisti si posero a gridare richiamando l'attenzione della madre e del loro fratello maggiore, certo Francesco Cane, d'anni 23, operaio militarizzato, addetto alla linea elettrica, il quale, slanciatosi furiosamente sul povero frenatore, gli vibrò un terribile colpo al basso ventre, fratturandogli gli intestini, poi strinse alla gola la sua vittima strozzandola. Il Terrando cadde morto alla presenza dei due figlioletti che invocavano aiuto. Seguì una straziante scena al sopraggiungere della moglie dell'ucciso. L'omicida si costituì ai carabinieri.

Brescia. Il tenente dei bersaglieri Giovanni Mustarielli, d'anni 25, da Napoli non corrisposto uccideva con un colpo di rivoltella la ventenne Rina Panelli e colla stessa arma si toglieva la vita. Il giorno prima il soldato alpino Savio Luigi, d'anni 26, nato a San Paulo del Brasile, per gelosia sparava contro l'amante Annunziata Bellati trentenne e poi si uccideva.

Berlino. Il ministro del Siam presso il Governo tedesco che è anche accreditato a Vienna ha comunicato l'esistenza dello stato di guerra fra il Siam e l'Austria-Ungheria.

Pietrogrado. Ieri notte vi è stata una lunga seduta del Consiglio dei ministri, nella quale furono esaminate la situazione generale, la posizione del nuovo Gabinetto e la sua possibilità di azione. Si è riconosciuto che il Gabinetto, così come è costituito, non può assicurarsi l'adesione della maggioranza dei partiti e i ministri hanno rimesso al presidente Kerenski i loro portafogli perchè proceda a una nuova distribuzione delle cariche, e tenti una nuova ricostruzione del Ministero, chiamandovi anche altri più autorevoli rappresentanti della borghesia e sopratutto del partito dei cadetti. I socialisti sono anche disposti, sembrerebbe, ad accontentarsi di cinque posti lasciando la maggioranza dei portafogli ai partiti borghesi.

— Questa mattina vi sono stati solenni funerali pei cosacchi caduti nelle giornate della sollevazione leninista. Vi hanno partecipato tutti i reggimenti cosacchi insieme con i rappresentanti della guarnigione di Pietrogrado con musiche e bandiere. Alla cerimonia, promossa dai partiti liberali, si volle dare particolare significato politico. Le forze cosacche rappresentano un solido nucleo militare che non approva interamente la politica del Comitato esecutivo operaio, ed è più favorevole a una moderata politica dei partiti liberali.

— Si è potuto accertare che Lenin è fuggito a Stoccolma aiutato dai marinai di Kronstadt, dove si era rifugiato nei primi giorni dei tumulti di Pietrogrado. A questo proposito, la *Gazzetta della Borsa* assicura che fu il ministro di Germania in Isvezia a facilitare la fuga.

30. *Londra.* L'ammiragliato comunica: La nave da guerra inglese *Ariadne*, comandata dal capitano Harry Smith, fu silurata ed affondata. Tutti gli ufficiali e marinai sono salvi, eccetto 38 marinai rimasti uccisi dall'esplosione. L'*Ariadne* era un incrociatore protetto di prima classe varato nel 1896, armato di 16 cannoni da 152 oltre ad altri piccoli e avente il dislocamento di 11 180 tonnellate.

Madrid. Il sommergibile tedesco "B 23" entrò nel porto di La Coruña (sulla costa occidentale dell'Atlantico) ieri sera a tarda ora quasi totalmente immerso e fortemente danneggiato e si ormeggiava a fianco della nave tedesca internata *Belgrado*. Il comandante e l'equipaggio rifiutarono di dire le cause dell'accidente. Il presidente del Consiglio Dato, annuncia che il sommergibile tedesco "B 23" è stato condotto a Ferrol. Il Governo si atterrà strettamente alle recenti disposizioni sull'internamento dei sommergibili belligeranti che entrano nei porti spagnoli.

31. *Le Havre.* Cominciata grande offensiva anglo-francese a nord della Lys, con successo crescente.

Londra. Dopo lunga conversazione che il ministro Sonnino ha avuto stamane con Balfour, egli si intrattenne nel pomeriggio al Foreign Office separatamente con lord Cecil ministro del blocco e sottosegretario agli Esteri, e con lord Hardinge, permanente sottosegretario.

1.° agosto. *Roma.* Il procuratore del Re ha rinviato a giudizio per rispondere di truffa continuata a danno del Credito Centrale del Lazio e di falso in cambiali, Luca Cortese, Colazza Manfredini, direttore della Banca, Uberti, contabile della stessa, Piatti (cioè il falso Diatto), Martinenghi (cioè il falso Ferraris). La seconda imputazione, di falso in cambiali, fa sì che gli imputati non possano essere scarcerati e messi in libertà provvisoria, la quale, a norma di legge, avrebbero ottenuto se il reato loro ascritto si fosse limitato solamente alla truffa.

— Durante la settimana finita a mezzanotte di domenica 29 entrarono in porti italiani 610 navi mercantili di ogni nazionalità con una stazza lorda di 412 045 tonnellate, e ne uscirono 630 con stazza di 401 168, senza tener conto delle barche da pesca e di piccolo cabotaggio. Le perdite di navi italiane in tutti i mari furono di quattro velieri, di cui uno solo superiore alle 200 tonnellate. Un piroscafo, attaccato, venne danneggiato, ma potè essere posto in salvo.

— Il Sant'Uffizio ha condannato e proscritto il libro del prof. Ernesto Buonaiuti "*Storia del cristianesimo* - Lezioni raccolte e compilate dal dott. Alessandro Gaddi. - Anno accademico 1916-17 - Roma, Libreria Editrice Castellani - via della Sapienza num. 68". Il Papa approvò la decisione presa dalla Congregazione e ordinò che venisse pubblicata.

Londra. Sonnino ha partecipato stamane a numerose conferenze. Nel pomeriggio è intervenuto a una colazione offertagli da Balfour, cui assistevano altri ministri.

Pietrogrado. Numerose notabilità rivoluzionarie hanno pubblicato un vibrante appello nel quale invitano tutti i cittadini a stringersi intorno al Governo provvisorio ed a salvare la rivoluzione ed il paese da un pericolo mortale, essendo in gioco l'esistenza stessa della Russia.

2. *Parigi.* La Camera francese ha riconfermati gli scopi di guerra della Francia ed ha votato l'ordine del giorno di fiducia con 395 voti contro 61.

— Statistica del movimento delle navi mercantili nei porti francesi nella scorsa settimana: Entrate 1068; uscite 1072. Navi mercantili francesi affondate al disopra delle 1500 tonnellate 2, al di sotto una. Navi attaccate infruttuosamente 3.

Londra. Lloyd George e Sonnino, accompagnati dal generale Smuts, da lord Robert Cecil, da Bonar Law e dai rappresentanti russi, hanno lasciato Londra nel pomeriggio per recarsi ad assistere alla conferenza con gli altri rappresentanti alleati sulla costa Sud.

— La statistica settimanale del movimento delle navi mercantili al 29 luglio reca: navi arrivate nei porti del Regno Unito, 2747; partite 2776. Navi mercantili inglesi affondate: 18 superiori alle 1600 tonnellate, 3 al disotto. Nove navi furono attaccate senza successo.

3. — Sonnino ritornato dalla campagna ove si trovava con Lloyd George è stato invitato alla colazione di famiglia da Re Giorgio. Vi assistevano soltanto i membri della famiglia reale, Sonnino, l'ambasciatore e l'ambasciatrice d'Italia.

Pietrogrado. Il generalissimo Brussilow è collocato a disposizione del Governo. Il generale Kornilow è nominato comandante in capo degli eserciti ed è sostituito al fronte sud occidentale dal generale Ceremisow.

— Questa sera, alle 22.30, cominciò la storica conferenza convocata dal Governo provvisorio. Il vice Presidente del Consiglio Nekrassow spiegò all'Assemblea le ragioni della convocazione e invitò i rappresentanti dei partiti a pronunciarsi. Il ministro degli Esteri, Terestcenko, e il ministro degli Interni, Tseretelli, presero la parola rilevando la necessità di una stretta unione di tutti i partiti per trarre il Paese dalla terribile crisi in cui si trova.

Helsingfors. Il Senato finlandese, sotto la presidenza del governatore generale, ha deciso con una maggioranza di 7 voti contro 6 dei socialisti (il Senato finlandese si compone di 21 membri ed ha funzioni di Governo) di pubblicare il manifesto del Governo provvisorio relativo allo scioglimento della Dieta e alle nuove elezioni. Tale decisione è stata subito comunicata alla Dieta la cui seduta è stata tolta alle ore due. Il presidente, senza dar lettura del manifesto, ha dichiarato che i lavori della Dieta erano sospesi fino a nuovo ordine. I deputati hanno lasciato l'aula immediatamente.

4. *Milano.* L'industriale Ettore Bocconi ha firmato compromesso col quale cede tutti i magazzini della ditta F.lli Bocconi, compreso quello di Milano, ad una società d'industriali delle provincie di Torino e di Milano, i quali intenderebbero fare dei magazzini stessi altrettanti centri di vendita di prodotti italiani.

La società, che si costituirà regolarmente fra pochi giorni, assorbirà anche i magazzini Vittoria di Milano, il cui consigliere delegato sig. Attilio Calabi passerà a dirigere la nuova grande azienda.

Londra. Oggi alle 15 ha avuto luogo al Queen's Hall l'annunziato grande comizio per celebrare l'anniversario della dichiarazione di guerra dell'Inghilterra contro la Germania. Principali oratori il Primo Ministro Lloyd George, il Presidente del Consiglio francese, Ribot, il ministro degli Esteri italiano, barone Sonnino, il Presidente del Consiglio serbo, Pasic.

Le Havre. La riorganizzazione del Ministero belga è completata. Broqueville lascia la guerra e prende il portafoglio degli Esteri; la guerra è affidata al generale De Ceuninck, comandante la sesta divisione. Vandervelde diventa ministro del Commissariato e degli approvvigionamenti. Un Comitato di guerra di cui faranno parte i ministri della Guerra, degli Esteri, delle Finanze, delle Colonie, del Commissariato e Hymans, ministro del Belgio a Londra, si occuperà delle questioni di politica estera e di tutte quelle inerenti alla ricostituzione nazionale.

Berlino. Il progresso vittorioso degli alleati condusse alla rioccupazione di quasi tutta la Galizia e della maggior parte della Bucovina.

Pietrogrado. Il generale Gurko è stato arrestato. Il capitano di vascello Rerutzi è stato nominato contrammiraglio e designato al comando della flotta del Mar Nero in sostituzione dell'ammiraglio Kolciak. Il ministro di Agricoltura Cernoff ha diretto una lettera al Presidente del Consiglio Kerenski, nella quale dice, fra l'altro, che desiderando disporre della sua libertà d'azione per poter querelare alcune persone che hanno diffuso calunnie sul suo conto, ritiene necessario ritirarsi dal Governo. Il Governo provvisorio ha accettate le dimissioni ed ha deciso di lasciare il portafoglio dell'Agricoltura temporaneamente vacante.

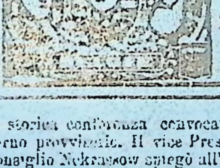
— Il Presidente del Consiglio Kerenski ha consegnato al vice-Presidente del Consiglio Nekrassow la seguente lettera: "Data l'impossibilità, malgrado tutte le misure che ho preso, di ricostituire il Governo provvisorio in modo che risponda alle necessità del momento storico eccezionale che il Paese attraversa, non posso più assumermi la responsabilità dinanzi allo Stato. Prego quindi il Governo provvisorio di esonerarmi da tutte le mie funzioni." Kerenski è partito da Pietrogrado. Il Governo provvisorio ha deciso di non accettare le dimissioni e di convocare stasera stessa, per una discussione, i rappresentanti dei partiti politici importanti, nonchè i membri del Comitato provvisorio della Duma e del Consiglio dei delegati degli operai, dei soldati e dei contadini.

— I capi massimalisti di Helsingfors sono stati arrestati e i loro giornali sospesi. Numerosissimi documenti sono stati sequestrati.

Pechino. Il nuovo presidente della Repubblica cinese ha presieduto il Consiglio dei Ministri, il quale si è pronunziato alla unanimità per la dichiarazione di guerra alla Germania.

NON PIÙ PURGANTI

L'ENTERASEPTIKON non è una sostanza purgativa, ma un prodotto disinfettante di azione stomatica, un vero e proprio ricostituente dell'intestino, a cui ridona ogni vigoria di funzione senza lasciarvi alcuna tendenza a quelle irritazioni che, a scadenza più o meno lunga, si manifestano con l'uso dei purganti. UNA STITICHEZZA accidentale può essere guarita da un purgante, ma una stitichezza cronica, o, come si suol dire abituale, non ne prova alcun beneficio, perchè il purgante vuota l'intestino, senza migliorare le condizioni della stasi addominale. L'ENTERASEPTIKON è invece capace di un'azione tonificante sui muscoli lisci di tutto il tratto gastro intestinale dal cardio fino allo sfintere anale, e non costituisce un farmaco di occasione, ma rappresenta una vera cura, che rende normale il funzionamento dell'intestino opponendosi alla formazione di qualsiasi ingorgo, sia esso naturale, sia emorroidario. L'ENTERASEPTIKON guarisce perfettamente le gastro-enteriti, le autointossicazioni, le coliche, l'enterocolite-mucomembranose, la stitichezza, il catarro intestinale e le emorroidi al loro inizio. — LIRE 3,00 la Scatola con istruzione dettagliatissima e Lire 22,50 le 6 scatole. RESOCONTO COMPLETO dei RIMEDI più ATTIVI (compreso il NUOVO METODO per la GUARIGIONE delle EMORROIDI SENZA OPERAZIONE CHIRURGICA) Lire 1. PRESENTARSI o scrivere all'ISTITUTO del PROF. DOTT. F. RIVALTA - Corso MAGENTA 10, MILANO. - Telefono 10339.



Collezionisti!

CHIEDETE TUTTI
il Prezzo Corrente gratis
di
FRANCOBOLLI (postali) di GUERRA

Théodore CHAMPION
PARIGI — 13, rue Drouot — PARIGI

L'America e la guerra mondiale
di TEODORO ROOSEVELT
Un bel volume in-8 grande, come il Bülow e il Treitschke: **Lire 3.50.**
Dirigere commissioni e vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano, via Palermo, 12.

E DOMANI, LUNEDÌ...
NOVELLE DI
Luigi Pirandello
Volume in-16 - **Quattro Lire**
Vaglia agli editori Treves, Milano.

L'ITALIA E IL MAR DI LEVANTE
DI **PAOLO REVELLI**
Volume in-8, con 104 incisioni e 3 carte geografiche: **Lire 6.50.**
Dirigere commissioni e vaglia agli editori Fratelli Treves, Milano, via Palermo, 12.

Editori F.lli Treves. Tip.-Lit. Treves. *Gerente*, C. Ranzini-Pallavicini.